



CERIGNOLA

STORIA DI UNA CITTÀ

Testi di Nicola Pergola
Illustrazioni di Lorenzo Tomacelli



Col patrocinio della Città di Cerignola



CERIGNOLA

STORIA DI UNA CITTÀ

Testi di Nicola Pergola
Illustrazioni di Lorenzo Tomacelli

Progetto in collaborazione con
Parrocchia S. Antonio da Padova
Club per l'Unesco • Cerignola
Fondazione G. e S. Tatarella • Bari
Pro Loco • Cerignola
C.D. "Don Puglisi"
I.C. "Battisti-Don Bosco"
I.C. "Carducci-Paolillo"
I.C. "Di Vittorio-Padre Pio"
I.I.S.S. "Pavoncelli"
I.T.E.T. "Alighieri"
Liceo Classico "Zingarelli"
Scuola sec. I gr. "Pavoncelli"

Progetto e cura editoriale: Nicola Pergola

Questa pubblicazione è stata parzialmente finanziata dal Comune di Cerignola nell'ambito dei progetti di cui all'Avviso pubblico per la concessione di contributi per l'anno 2020.

L'I.C. "Carducci-Paolillo" fruisce di cofinanziamento del programma dell'Unione Europea (KA2 Partenariati per scambi tra Scuole. Progetto n. 2020-I-IT02-KA229-078990_1).



Erasmus+

La traduzione della versione inglese di questa pubblicazione è stata curata dal prof. Ruggiero Pergola.

Finito di stampare, nel marzo 2021, da Litografica '92, San Ferdinando di Puglia

ISBN: 979-12-200-8161-0

Nicola Pergola (Cerignola 1951), già funzionario della Regione Puglia, è stato responsabile del Centro di Servizi Culturali di Cerignola. Ha pubblicato: *400 proverbi cerignolani* (1979), *Cerignola. Quarant'anni di immagini* (1985), *Cerignola. I campi le stagioni* (1988), *Editoria pubblica pugliese: dieci anni di intervento dei Centri Regionali di Servizi Educativi e Culturali* (1992), *Libri di Puglia. La produzione editoriale dei Centri Regionali di Servizi Educativi e Culturali e degli Assessorati alla Cultura e alla P.I. della Regione Puglia* (1999), *La terra il cielo. L'universo del cerignolano in 1500 proverbi dialettali* (1999), *Torre Alemanna. Il ricco feudo di Cavalieri Teutonici e cardinali commendatari* (video 1999), *Libri di Puglia. La produzione editoriale dei Centri Regionali di Servizi Educativi e Culturali e degli Assessorati alla Cultura e alla P.I. della Regione Puglia* (CD-ROM 2000), *Cordialissimi saluti e ringraziamenti. Cartoline da Cerignola* (2001), *Il Piano delle Fosse di Cerignola tra storia e folclore* (2001), *L'approccio di Cerignola del 1758* (2004), *Per strada nei campi. Piccolo erbario cerignolano* (2004), *Il canto del cigno: l'ultima produzione editoriale dei Centri Regionali di Servizi Educativi e Culturali della Regione Puglia* (2011), *Arcipreti nullius e vescovi cerignolani* (2012), *Cerignola: guida turistica* (2013).

Lorenzo Tomacelli (Canosa di Puglia, 1992) si è laureato in Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Bari. Ha collaborato a festival come *Chiu fa notte e chiu fa forte* (2016), *Calici nel Borgo Antico di Cerignola* (2014-2018), *Cheap Festival* (2020). Per aziende del mondo del *food* ha realizzato immagini per birre artigianali (*Birra del Gargano*), vini come *Cinthyra* (Cantine Merinum) e *Volere Volare* (Agricole Pietraventosa), olio. Ha realizzato copertine per libri come *La terra dei giganti* di F. Gasbarro (2018) e *La forma delle nuvole* di G. Pedone (2018). La sua tecnica unisce il disegno tradizionale alle nuove tecnologie digitali, ispirandosi a leggende e storie della tradizione, per reinterpretare la vita in chiave di realismo magico. Vive e opera a Cerignola.

Premessa

Questo lavoro è la naturale prosecuzione di un progetto che avviavamo anni fa come Centro di Servizi Culturali della Regione Puglia; e che mirava a raccontare – prevalentemente agli studenti della scuola dell’obbligo, in maniera piacevole ma rigorosa nei contenuti – una storia della città articolata per singoli avvenimenti, personaggi, emergenze monumentali.

Hanno visto così la luce tre pubblicazioni monotematiche. Una dedicata alla battaglia di Cerignola del 1503, un evento grazie al quale gli Spagnoli divenivano per oltre due secoli padroni del Regno di Napoli; e le altre a due figure particolarmente significative sul piano economico e sociale – e non solo a livello locale – quali Giuseppe Pavoncelli e Giuseppe Di Vittorio.

Questa volta abbiamo voluto estendere temporalmente il campo d’indagine. Abbiamo infatti provato a ricostruire e raccontare – seppur per sommi capi – una storia cittadina che si snoda, verosimilmente, per qualcosa come mille anni, sottolineando i momenti “forti” della vita di questa collettività.

Dalla romanizzazione del territorio della futura Cerignola alle origini tardomedievali della città con i suoi feudatari, dall’epoca della Dogana della mena delle pecore e della battaglia fra Francesi e Spagnoli alle aspirazioni repubblicane di fine Settecento con le puntuali reazioni borboniche, dalle profonde innovazioni ottocentesche in campo agricolo alla crescita della città moderna, fin quasi ai giorni nostri.

Sempre sulla scorta di fonti certe e di studi autorevoli che, un tassello dopo l’altro, compongono il complesso mosaico dello sviluppo urbanistico, economico e sociale cittadino, correggendo il tiro di tesi non condivisibili, confermando ipotesi di lavoro scientifiche e documentate.

Il lavoro, naturalmente, è ben lungi dall’essere esaustivo, considerati il numero di tavole in cui si sviluppa e la necessaria stringatezza delle didascalie che accompagnano le immagini.

Ci auguriamo però che possa essere un primo, utile approccio alla conoscenza complessiva del nostro passato, e uno stimolo ad approfondire momenti e tematiche emergenti: cosa per la quale sarà prezioso e insostituibile l’impegno dei docenti che sapranno, come sempre, far utilizzare al meglio questo strumento.

Sentiamo infine di dover esprimere un vivo ringraziamento all’Amministrazione Comunale di Cerignola, alla Parrocchia S. Antonio da Padova, alla Fondazione Tatarella, alle scuole e alle associazioni cittadine che hanno voluto condividere la nostra iniziativa: senza la loro entusiastica partecipazione questo progetto non avrebbe visto la luce.

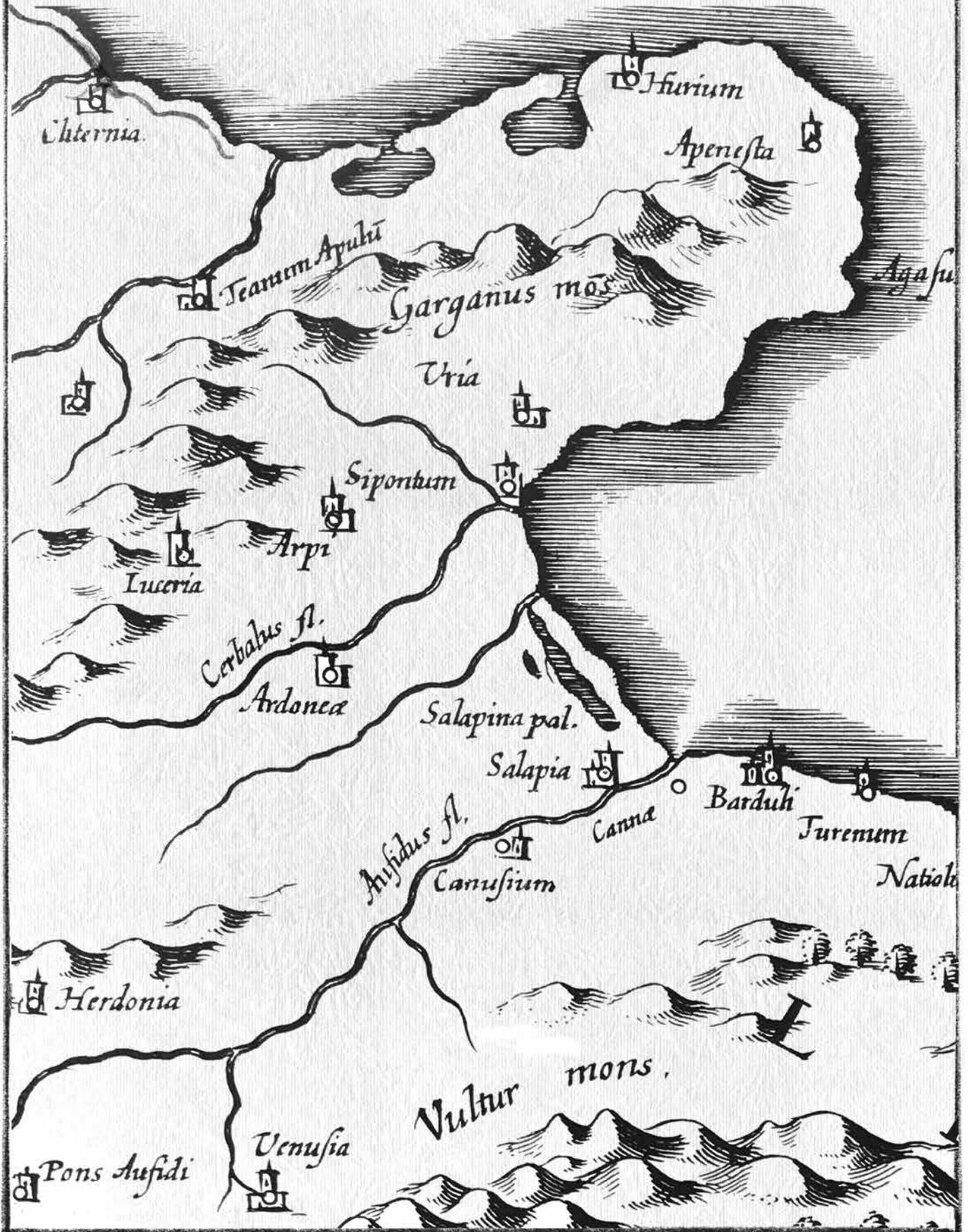
Nicola Pergola

Bibliografia essenziale

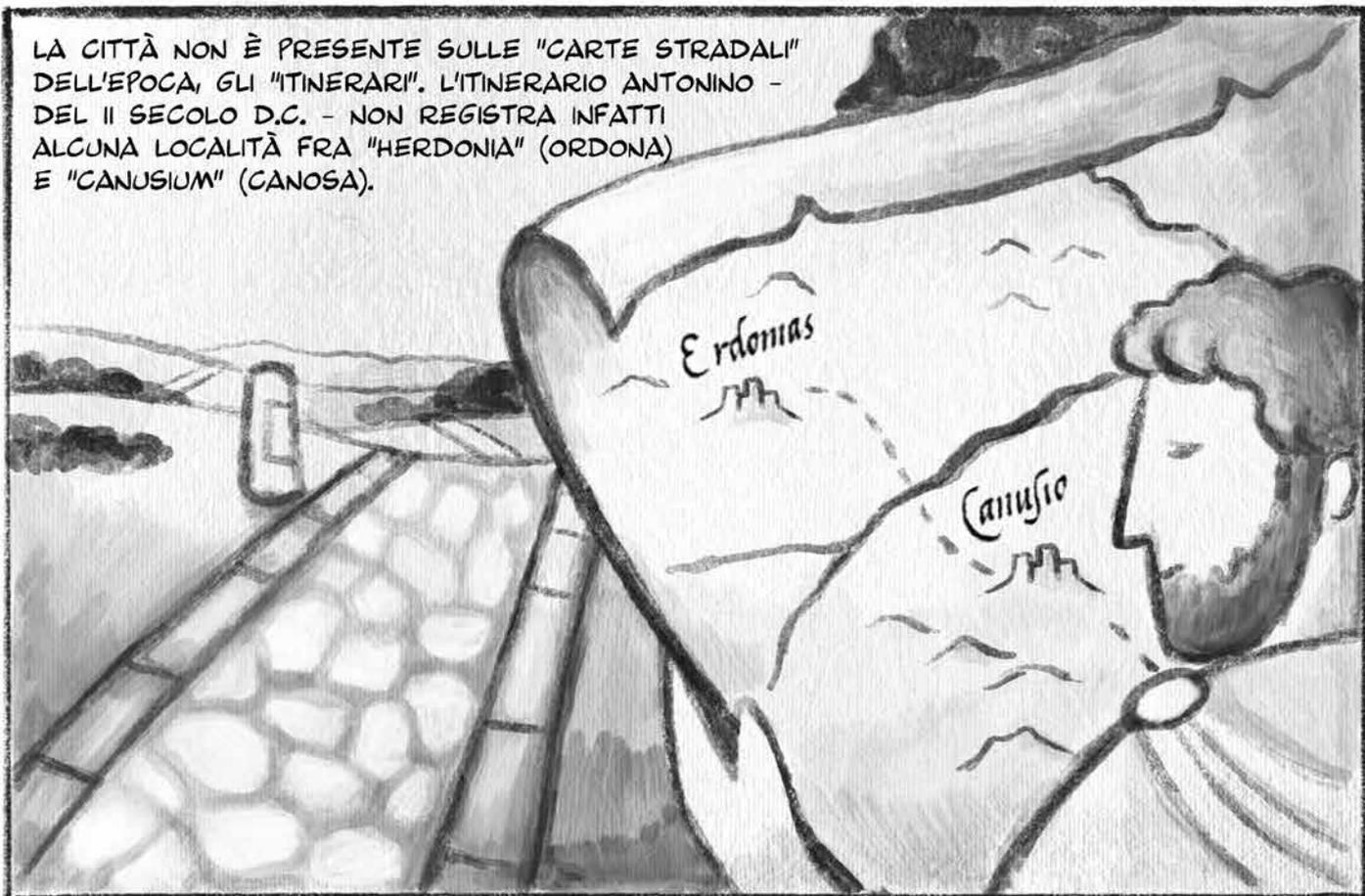
- BUFANO P., *La battaglia di Cerignola*. Cerignola: Centro di servizio e programmazione culturale regionale, 1987
- BUFANO P.-CIOFFI, L., *Giuseppe Di Vittorio*. Cerignola: Centro regionale di servizi educativi e culturali, 2006
- BUFANO P.-CIOFFI, L., *Giuseppe Pavoncelli*. Cerignola: Centro di servizio e programmazione culturale regionale, 1988
- CARBONE D., *Cerignola nella storia: fatti, antefatti e personaggi*. Cerignola, 2018
- Cerignola antica. I convegni 1977-1981*. Cerignola: Centro di servizio e programmazione culturale regionale, 1985
- Cerignola antica. I convegni 1988-1989*. Cerignola: Centro regionale di servizi educativi e culturali, 1993
- Cerignola antica. Tre convegni storici in piazza*. Cerignola: Società studi storici Daunia Sud, 1979
- CONTE L., *Cerignola*. Cerignola: Amministrazione comunale, 1989
- Il duomo Tonti: storia di una cattedrale: atti del 9. convegno Cerignola antica, 9-10 novembre 1985*. Cerignola : Centro Regionale Servizi Educativi e Culturali Distretto n. 34, 1987
- Epigrafi romane a Cerignola* / a cura di G. Albanese e A. Galli. Cerignola: Centro di servizio e programmazione culturale regionale, 1986
- LA SORSA S., *La città di Cerignola dai tempi antichi ai primi anni del secolo XIX*. Molfetta: Stefano De Bari & Figli, 1915
- LA SORSA S., *La città di Cerignola nel secolo XIX*. Bari-Roma: F. Casini e figlio, 1931
- NAVA M.L.-PENNACCHIONI G., *L'insediamento protostorico di S. Maria di Ripalta (Cerignola). Prima campagna di scavi*. [S.l.: s.n.], stampa 1981
- Pavoncelli*. Cerignola: Amministrazione comunale, 1988

Queste pubblicazioni – ad eccezione dei volumi di La Sorsa – sono presenti in formato digitale nella sezione “Biblioteca on line” del sito istituzionale del Comune di Cerignola, e sono liberamente scaricabili.

MOLTI STORICI LOCALI HANNO IPOTIZZATO ORIGINI ANTICHE DI CERIGNOLA:
 MA L'ESISTENZA DELLA CITTÀ IN EPOCA ROMANA NON È ANCORA DIMOSTRATA.



LA CITTÀ NON È PRESENTE SULLE "CARTE STRADALI" DELL'EPOCA, GLI "ITINERARI". L'ITINERARIO ANTONINO - DEL II SECOLO D.C. - NON REGISTRA INFATTI ALCUNA LOCALITÀ FRA "HERDONIA" (ORDONA) E "CANUSIUM" (CANOSA).



L'ITINERARIO BURDIGALENSE O GEROSOLIMITANO - DEL III SECOLO D.C. - REGISTRA PERÒ UNA "MUTATIO AD UNDECIMUM" - STAZIONE DI CAMBIO DI CAVALLI A 11 MIGLIA DA CANOSA - IN CONTRADA ACQUAMELA, SULLA STRADA PER CANDELA.



LA "TABULA PEUTINGERIANA"
 - DEL IV SECOLO D.C. -
 DOCUMENTA INFINE UNA
 "FURFANE", UN VILLAGGIO
 NATO LUNGO LA VIA TRAIANA,
 NELL'ATTUALE CONTRADA
 SAN MARCO, A SUD
 DELL'ABITATO.



ANCHE I REPERTI ARCHEOLOGICI NON CI PARLANO DI CERIGNOLA.
 IL "TITOLO DI MOCCIA" PER ESEMPIO - CHE SEGNAVA L'81° MIGLIO
 DELLA VIA APPIA-TRAIANA - DOVEVA TROVARSI A 3 MIGLIA DA
 CANOSA, CITTÀ DISTANTE 84 MIGLIA DA BENEVENTO.



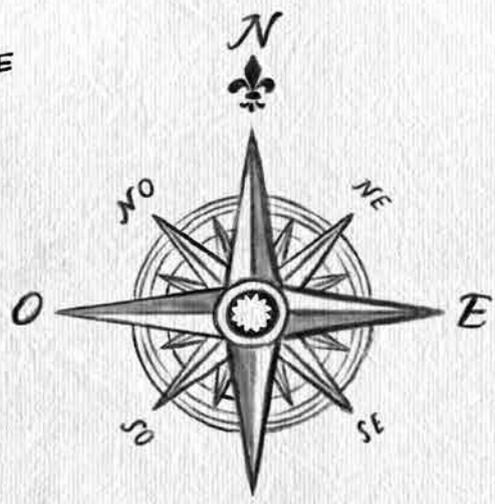
MA IL TERRITORIO DELLA FUTURA CERIGNOLA
NON ERA UNA LANDA DESOLATA. A SUD,
SUL PIANORO DI RIPALTA, C'ERANO UN SANTUARIO
PAGANO DELLA DEA BONA E UN LATIFONDO IMPERIALE.



LO DOCUMENTANO UN'ARA TRASFORMATA IN ACQUASANTIERA
NEL SANTUARIO DI RIPALTA, E LE ISCRIZIONI FUNERARIE
RELATIVE A SCHIAVI LIBERATI E SCHIAVE IMPERIALI CHE LÌ
SVOLGEVANO FUNZIONI PER L'IMPERATORE.



A NORD, INVECE, PRIMA DEL CARAPELLE, VENIVANO ALLA LUCE UN'ARA ALLA DEA DIANA E UNA EPIGRAFE - RELATIVE AL SENATORE CELSO PATRUINO - CHE SEGNALANO LA PRESENZA DI UN LATIFONDO PRIVATO INTENSAMENTE FREQUENTATO.



DIANE
 IVIRO
 TEMP V M
 CVM RA
 I P D PATR VNI

Carapelle f.

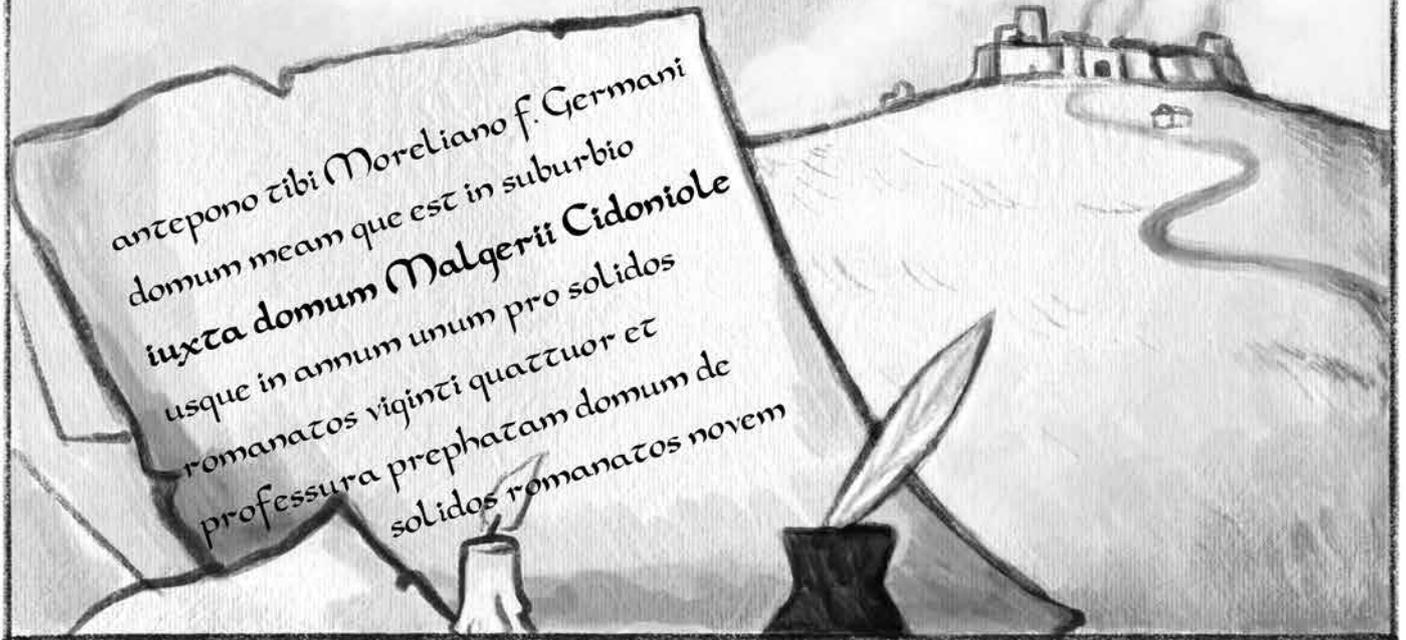
Salpi



LPVBLIIOCCEL
 SORATRVINO
 CONSVLARIVIRO
 CVRATORPREIR:OB
 SINGVLAREMIVSTI
 TIAMPSTIN NTVM
 QVEPARITERE N ONO
 RIFICENTIAEIVS OR
 DOPOPVLVSQVECA
 NVSTNORYM TRONC

Herdonia

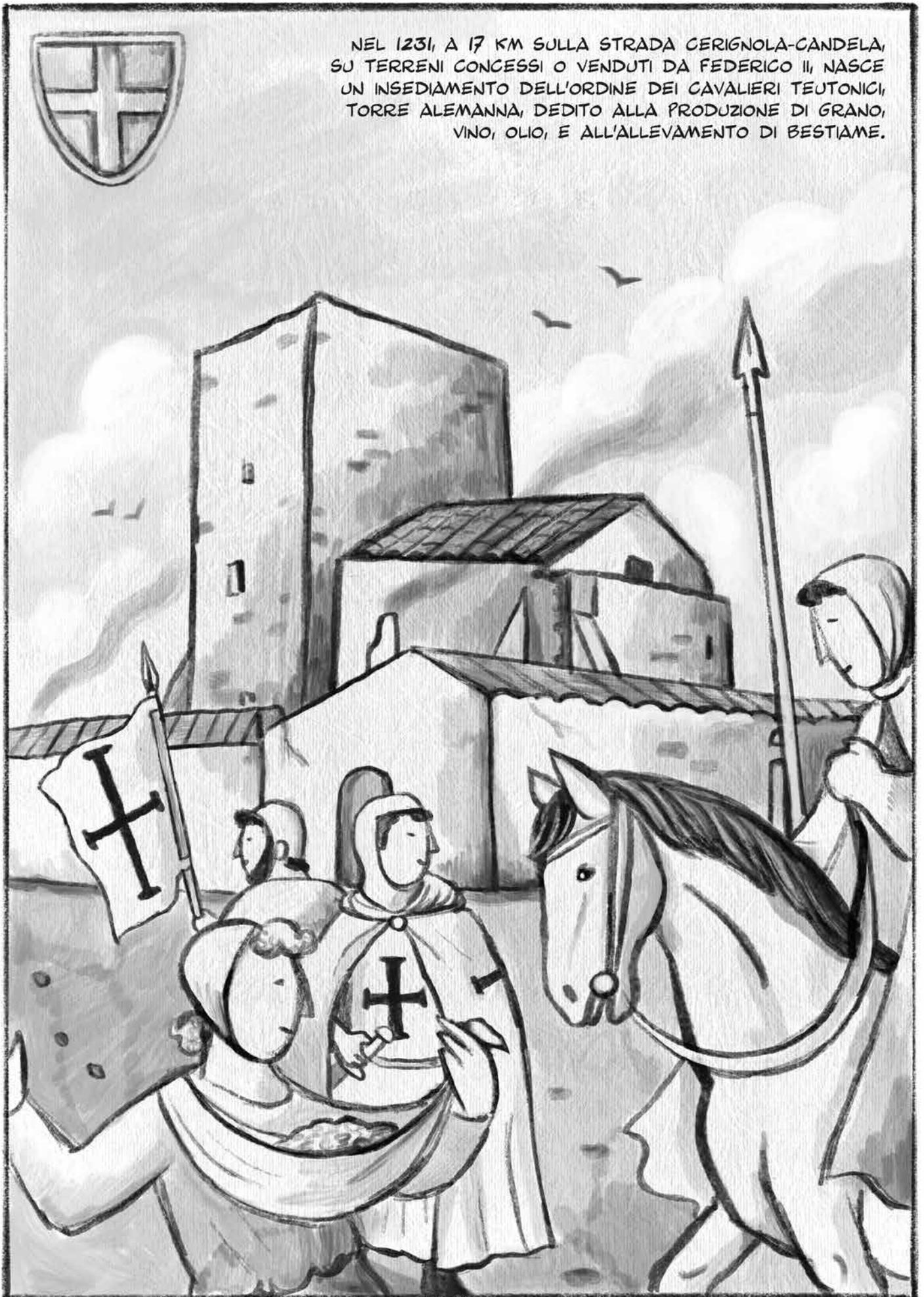
L'ORIGINE DELLA CITTÀ SI COLLOCA VEROSIMILMENTE INTORNO AL X-XI SECOLO. FANNO FEDE UN DOCUMENTO DEL 1150 CHE CITA UNA "DOMUM MALGERII CIDONIOLE" (CASA DI MALGERIO DI CERIGNOLA)...



...E L'IMPIANTO ARCHITETTONICO DELL'ANTICA CATTEDRALE, LA CHIESA MADRE, DEDICATA INIZIALMENTE A S. PIETRO, CHE SEMBRA RINVIARE AL MODELLO DELLE CHIESE A CUPOLE IN ASSE COMPARSE IN PUGLIA FRA X E XII SECOLO.



NEL 1231, A 17 KM SULLA STRADA CERIGNOLA-CANDELA,
SU TERRENI CONCESSI O VENDUTI DA FEDERICO II, NASCE
UN INSEDIAMENTO DELL'ORDINE DEI CAVALIERI TEUTONICI,
TORRE ALEMANNA, DEDITO ALLA PRODUZIONE DI GRANO,
VINO, OLIO, E ALL'ALLEVAMENTO DI BESTIAME.



1249. CERIGNOLA HA UNA CERTA IMPORTANZA:
IL "QUATERNUS EXCADENCIARUM CAPITINATE"
- REGISTRO DI BENI IMMOBILI IMPERIALI FATTO
COMPILARE DA FEDERICO II - ELENCA COME
GIURATI 22 CITTADINI FRA CUI UN "BAIUOLO", UN
GIUDICE, TRE NOTAI E ALCUNI "SIRE".



CON LA MORTE DI FEDERICO II LA
CORTE ANGIOINA SI IMPOSSEDA DI
CERIGNOLA, CEDENDOLA NEL 1271 A
SIMONE DE PARISIIS, SUO PRIMO
FEUDATARIO, E POI AD ALTRI ANCORA.



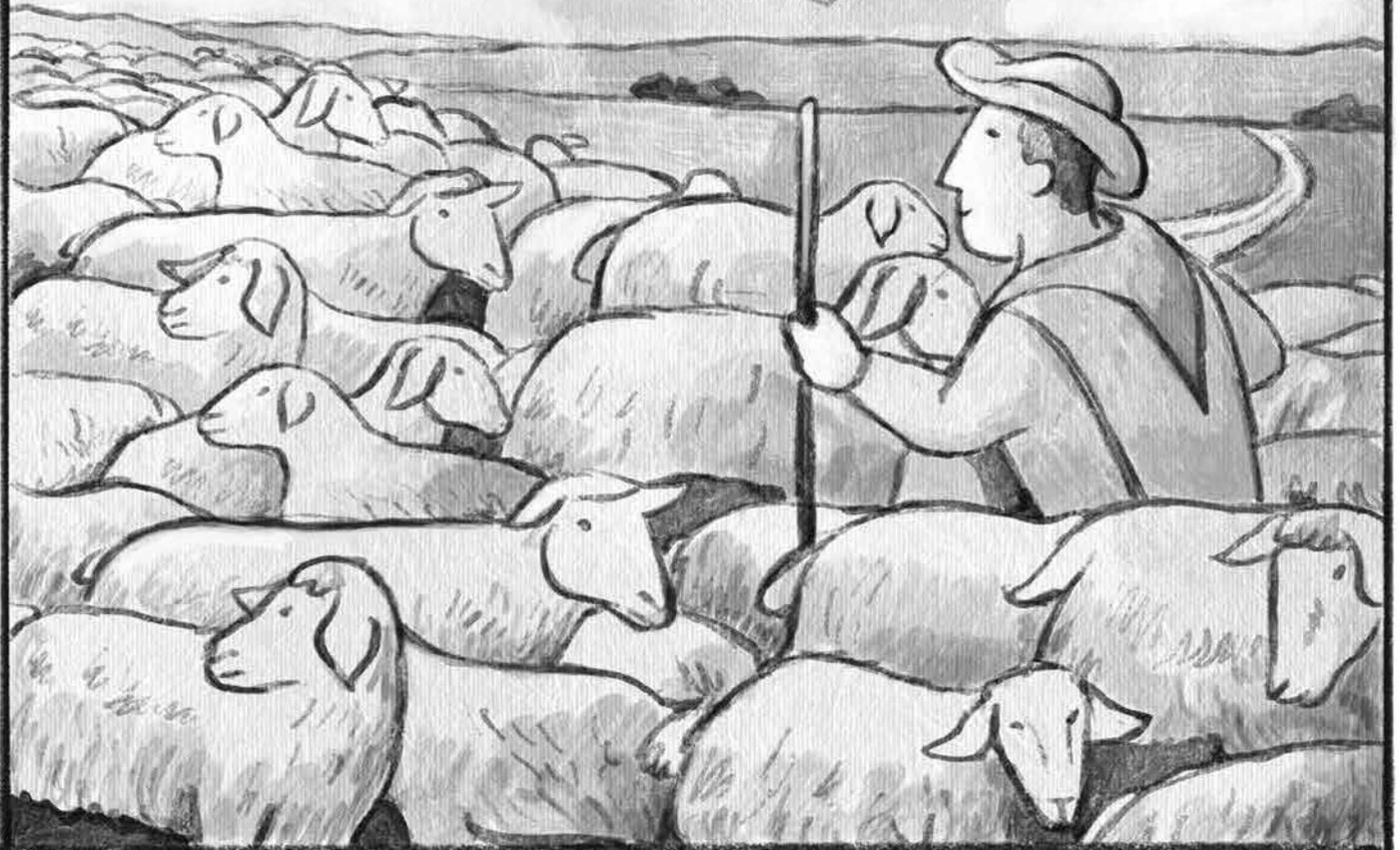
1417. GIOVANNA II D'ANGIÒ, REGINA DI NAPOLI, DÀ IN
PEGNO LA "TERRAM CERIGNOLE" AL CORTIGIANO
SER GIANNI CARACCIULO PER UN PRESTITO DI
2000 DUCATI. L'ANNO SUCCESSIVO LA VENDE PER
12.000 DUCATI.



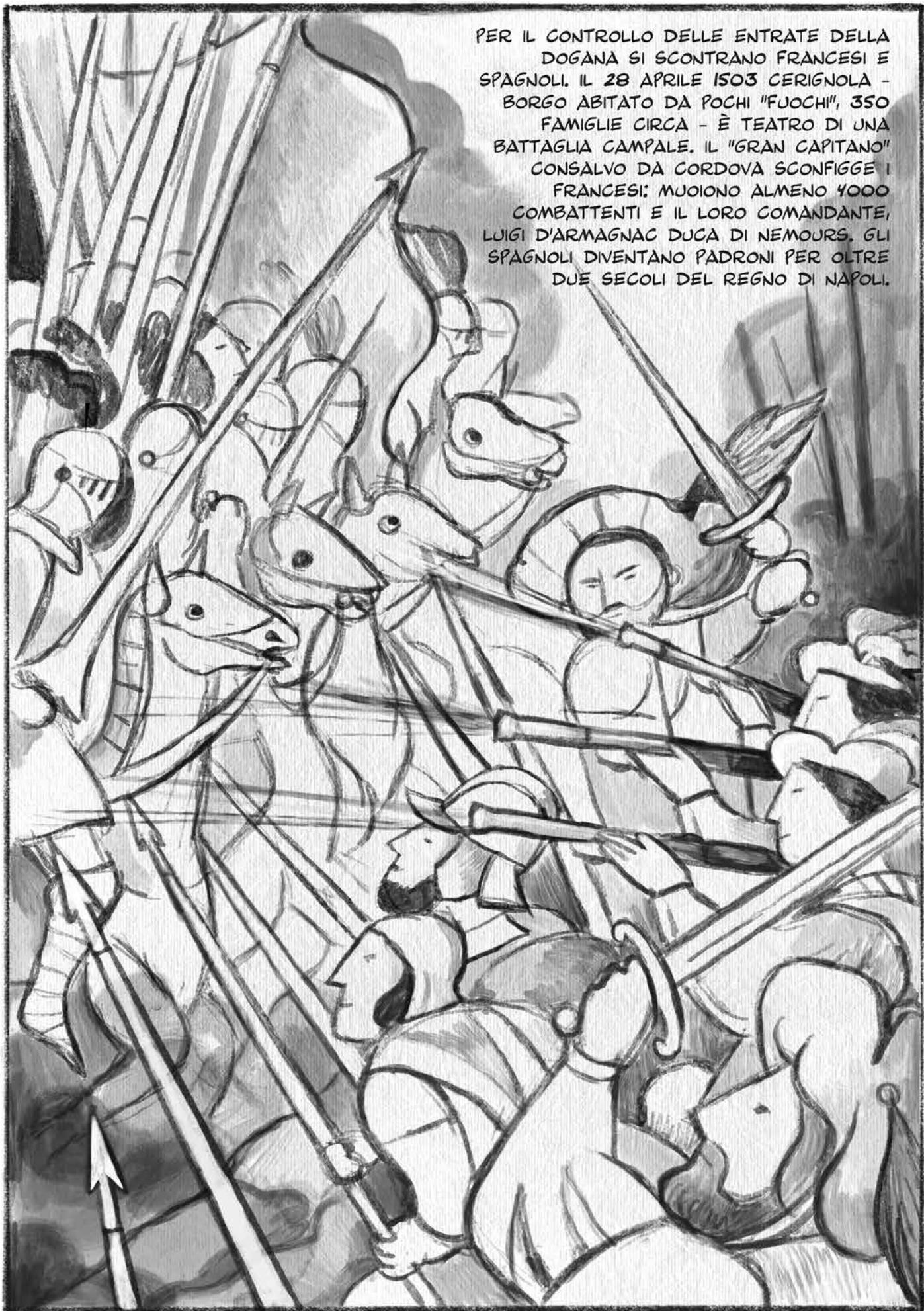
1475. ARRIVANO A CERIGNOLA I PRIMI FRATI: SONO GLI AGOSTINIANI, CHE NELLA "TERRA VECCHIA" EDIFICANO LA CHIESA E IL CONVENTO DI SANTA CATERINA.



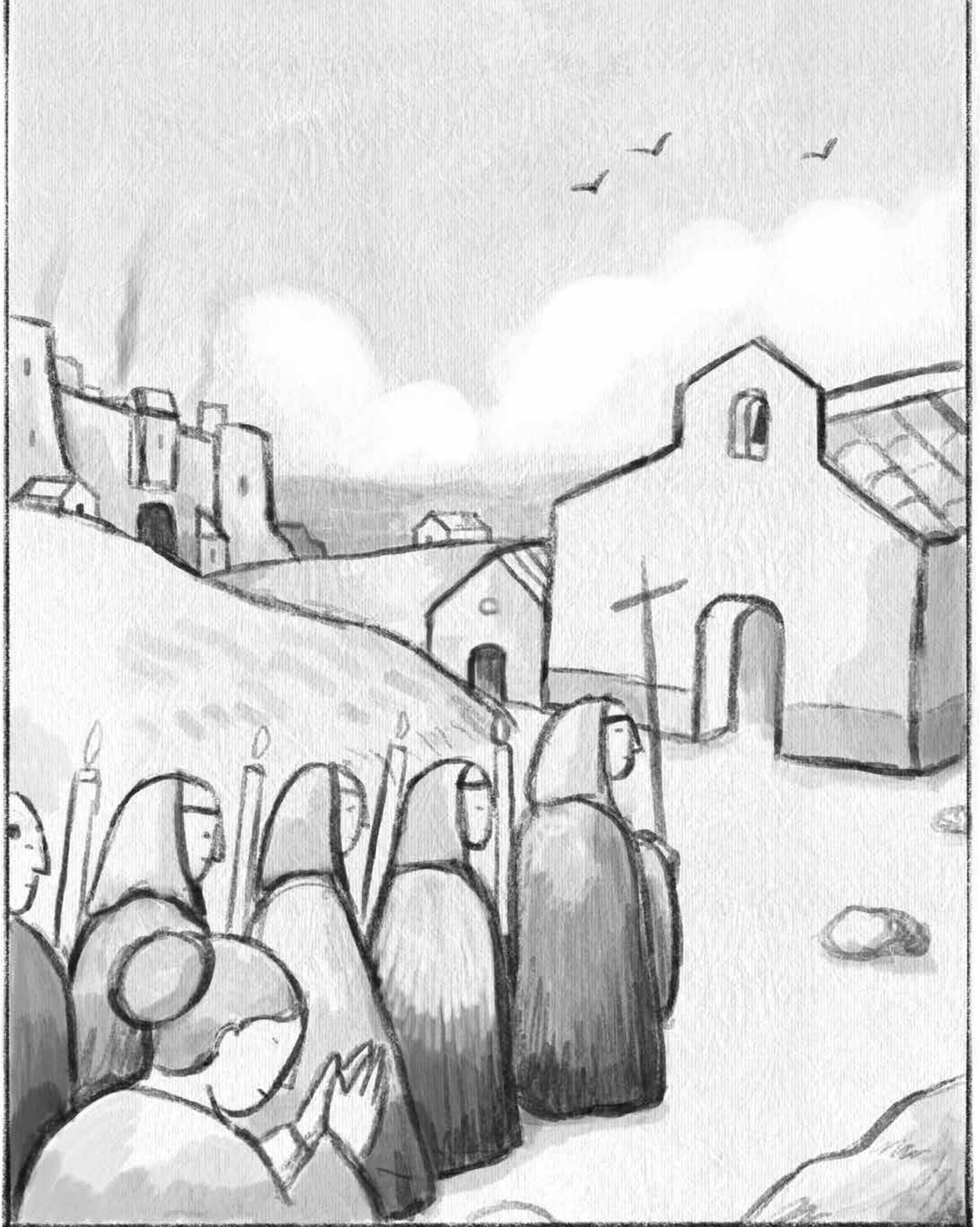
ALLA FINE DEL 400 NASCE IL TAVOLIERE DELLE PUGLIE: UN ENORME TERRITORIO DESTINATO PREVALENTEMENTE A PASCOLO, E SOLO IN MINIMA PARTE ALLA COLTIVAZIONE. E NASCE LA "DOGANA DELLA MENA DELLE PECORE IN PUGLIA", CHE IMPONE TASSE SULLA PERIODICA TRANSUMANZA DI PECORE DALL'ABRUZZO ALLA PUGLIA.



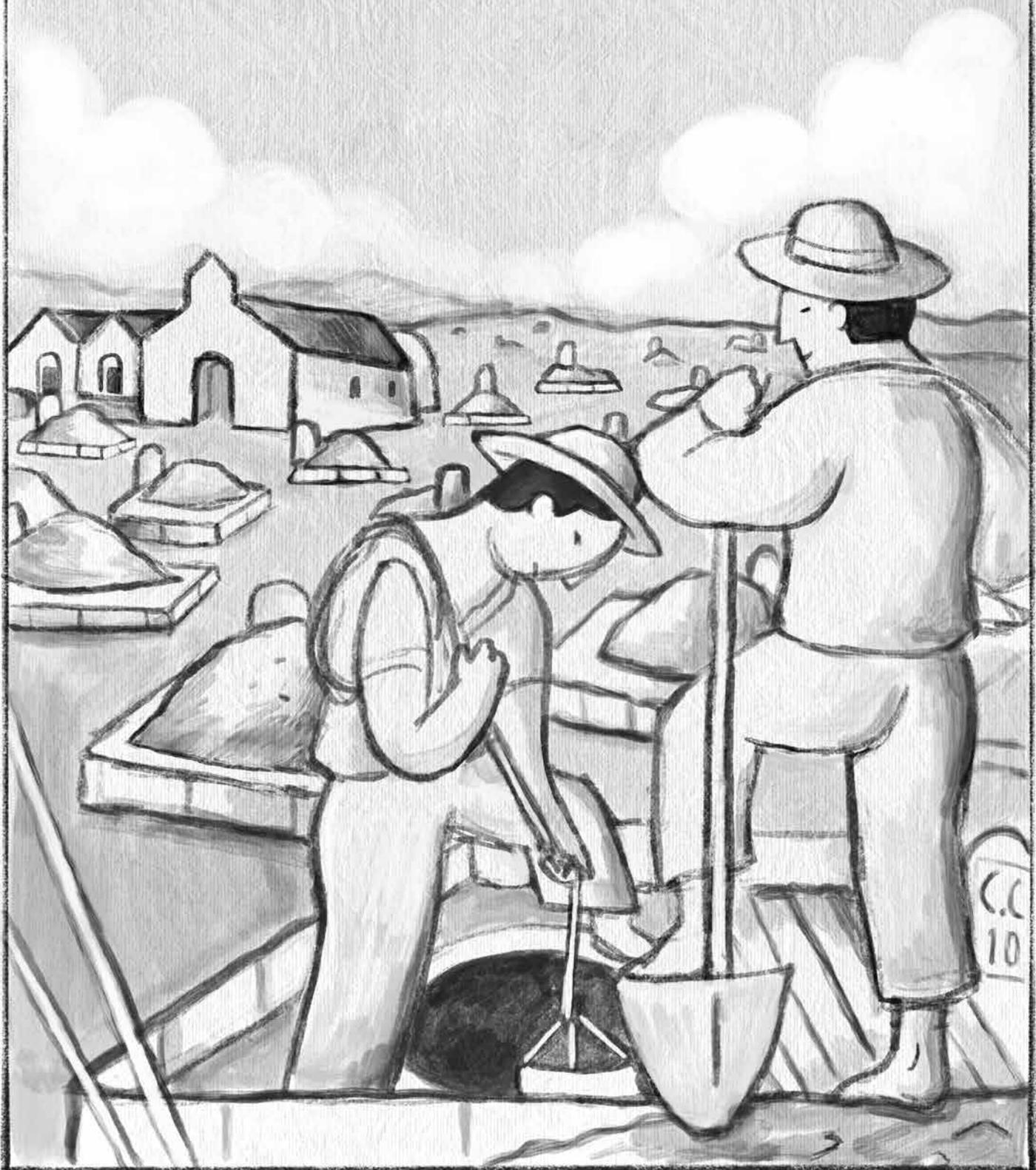
PER IL CONTROLLO DELLE ENTRATE DELLA
DOGANA SI SCONTRANO FRANCESI E
SPAGNOLI. IL 28 APRILE 1503 CERIGNOLA -
BORGO ABITATO DA POCCHI "FUOCHI", 350
FAMIGLIE CIRCA - È TEATRO DI UNA
BATTAGLIA CAMPALE. IL "GRAN CAPITANO"
CONSALVO DA CORDOVA SCONFISSE I
FRANCESI: MUOIONO ALMENO 4000
COMBATTENTI E IL LORO COMANDANTE,
LUIGI D'ARMAGNAC DUCA DI NEMOURS. GLI
SPAGNOLI DIVENTANO PADRONI PER OLTRE
DUE SECOLI DEL REGNO DI NAPOLI.



NEL 500 LA CITTÀ CRESCE FUORI DEL BORGHO MEDIOEVALE,
LA "TERRA VECCHIA", ANCHE GRAZIE ALL'ARRIVO DI ORDINI
RELIGIOSI CHE EDIFICANO CHIESE E CONVENTI: I DOMENICANI
NEL 1501, I SERVITI NEL 1540, I CARMELITANI NEL 1576,
I GESUITI NEL 1578, I CONVENTUALI NEL 1580.



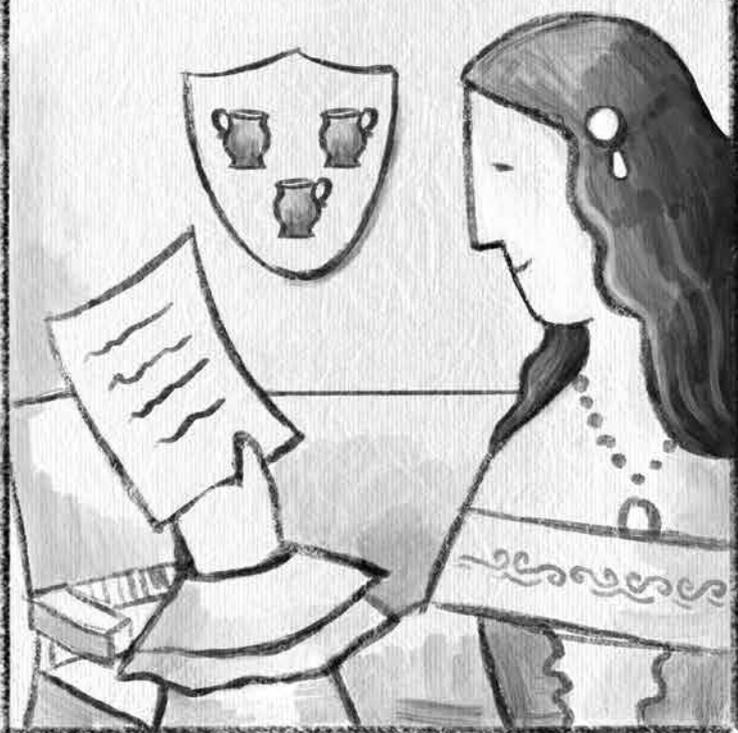
UNA VISITA APOSTOLICA ALLA CHIESA LOCALE - FATTA NEL 1580 DAL VESCOVO DI MELFI GASPARE CENCI - CERTIFICA LA PRESENZA DEL PIANO DELLE FOSSE GRANARIE, UNO DEI PIÙ GRANDI FRA QUELLI DELLA CAPITANATA. LA POPOLAZIONE CONTA 699 "FUOCHI" - FAMIGLIE CON QUATTRO O CINQUE COMPONENTI - E QUINDI SUPERA LE 3000 UNITÀ.



ALTRI FRATI ARRIVANO NEL 1613: SONO I CAPPUCCINI,
CHE EDIFICANO LA CHIESA E IL CONVENTO DEDICATO
A SAN GIUSEPPE. GLI ABITANTI SI RIDUCONO A 1300.



NEL 1633 GIROLAMA PIGNATELLI DUCHESSA DI
MONTELEONE VENDE LA "TERRA" DI CERIGNOLA
PER 200.000 DUCATI AL COGNATO FRANCESCO
PIGNATELLI DUCA DI BISACCIA.



IL "TAVOLARIO" DOMENICO ANTONIO
SABATINO DESCRIVE LA CITTÀ NEL
SUO "APPREZZO" DEL 1672.



IL 700 REGISTRA SICITÀ, INVASIONI DI BRUCHI E TERREMOTI. PARTICOLARMENTE ROVINOSO FU QUELLO DEL 20 MARZO 1731: PERIRONO SOLO SEI PERSONE, MA FURONO MOLTO DANNEGGIATI IL CASTELLO, LA CHIESA DEI CARMELITANI E IL "CONSERVATORIO DELLE GENTILDONNE".



UN NUOVO SIGNORE DELLA CITTÀ, IL CONTE D'EGMONT, VIENE A IMPOVERIRE UNA POPOLAZIONE GIÀ STREMATA DA SECOLI DI SFRUTTAMENTO. UN NUOVO "APPREZZO" DELLA CITTÀ, DEGLI ABITANTI E DELL'ECONOMIA CITTADINA VIENE FATTO NEL 1758 DAL "TAVOLARIO" COSTANTINO MANNI.



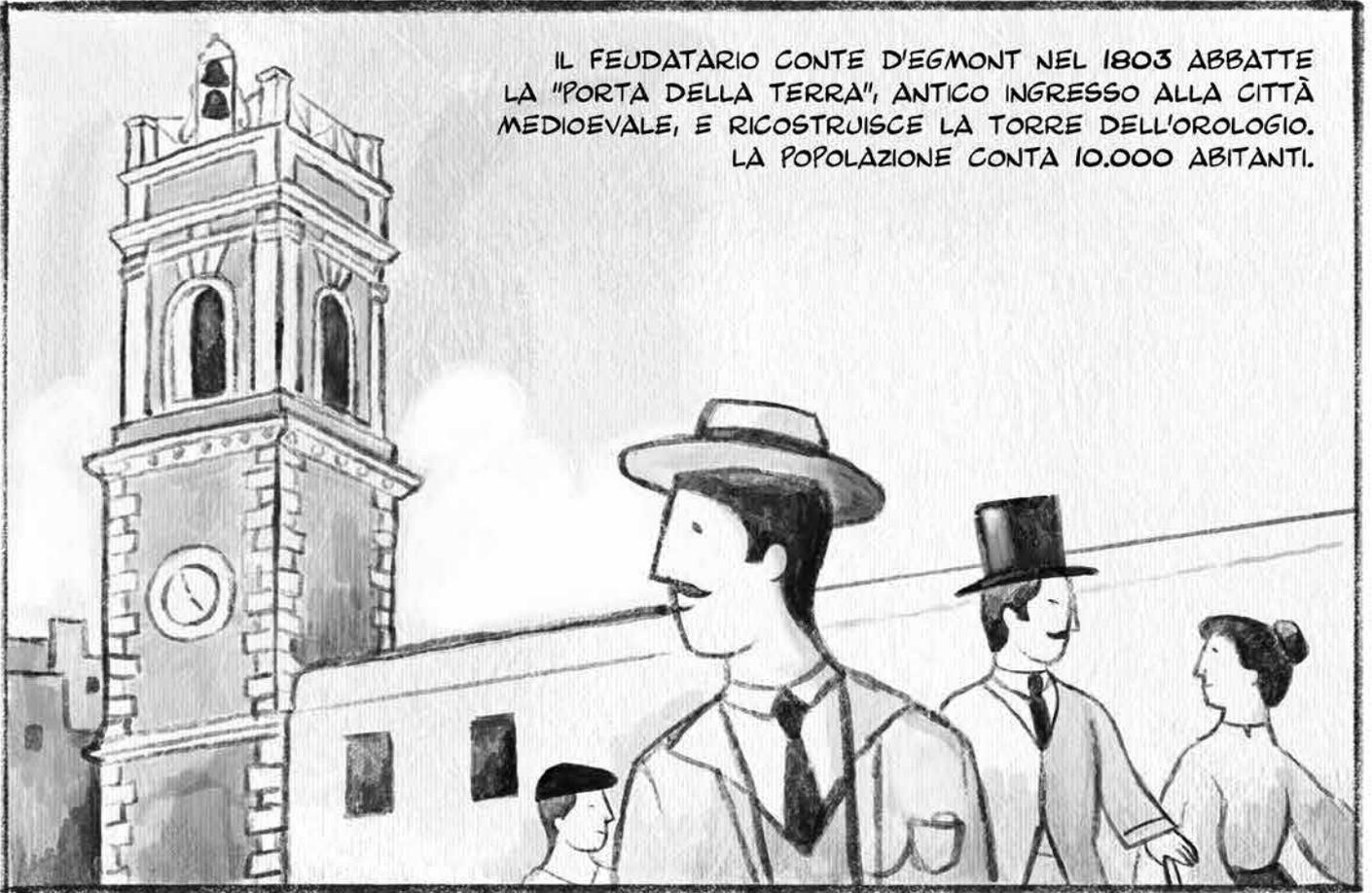
ALLA FINE DEL 700 I FRANCESI
CACCIANO I BORBONI DAL REGNO
DI NAPOLI, PORTANDO SPERANZA DI
GIUSTIZIA E LIBERTÀ. FOGGIA,
MANFREDONIA E CERIGNOLA
INSORGONO NEL 1799, INNALZANDO
GLI "ALBERI DELLA LIBERTÀ".



MA I SANFEDISTI
AGGREDISCONO I
REPUBBLICANI, ASSALTANO E
SACCHIEGGIANO PALAZZO
COCCIA, E TENTANO LO
STESSO CON PALAZZO GALA
NELLA "TERRA VECCHIA".
QUANDO POI I FRANCESI SI
RITIRANO DALLA PUGLIA,
RIPRENDE LA REAZIONE
BORBONICA. LA SPERANZA
ACCESA A GENNAIO DEL '99
SI SPEGNE DOPO APPENA
QUATTRO MESI, A MAGGIO.



IL FEUDATARIO CONTE D'EGMONT NEL 1803 ABBATTE LA "PORTA DELLA TERRA", ANTICO INGRESSO ALLA CITTÀ MEDIOEVALE, E RICOSTRUISCE LA TORRE DELL'OROLOGIO. LA POPOLAZIONE CONTA 10.000 ABITANTI.



NEL 1805 NAPOLEONE CONQUISTA IL REGNO DI NAPOLI, E NE NOMINA RE IL FRATELLO GIUSEPPE BONAPARTE: CHE, IN VIAGGIO DALLA CALABRIA A NAPOLI, IL 7 MAGGIO SI FERMA A CERIGNOLA ALLOGGIANDO NEL PALAZZO CHIOMENTI. A LUI SI DEVONO SAGGI PROVVEDIMENTI.

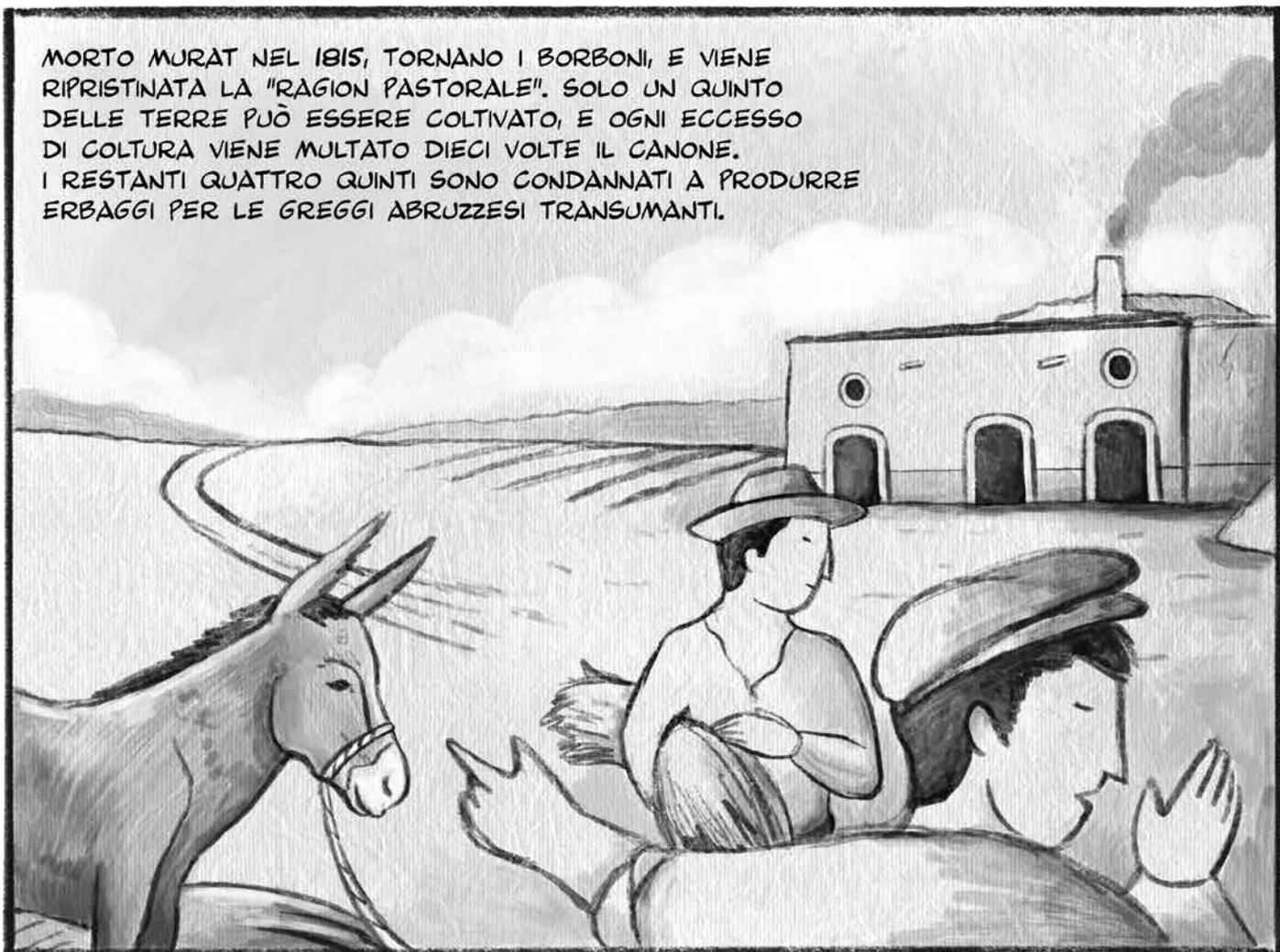


ABOLISCE LA DOGANA DELLE PECORE, ASSEGNA LE TERRE FISCALI AI COLONI, ISTITUISCE NELLE CITTÀ I DECURIONATI E LE GUARDIE MUNICIPALI, PRESCRIVE CHE OGNI CITTÀ ABBA MAESTRI E MAESTRE CHE INSEGNINO A LEGGERE E SCRIVERE. MA SOPRATTUTTO ABOLISCE LA FEUDALITÀ CHE DA PIÙ DI SETTE SECOLI REGNA NELL'ITALIA MERIDIONALE.

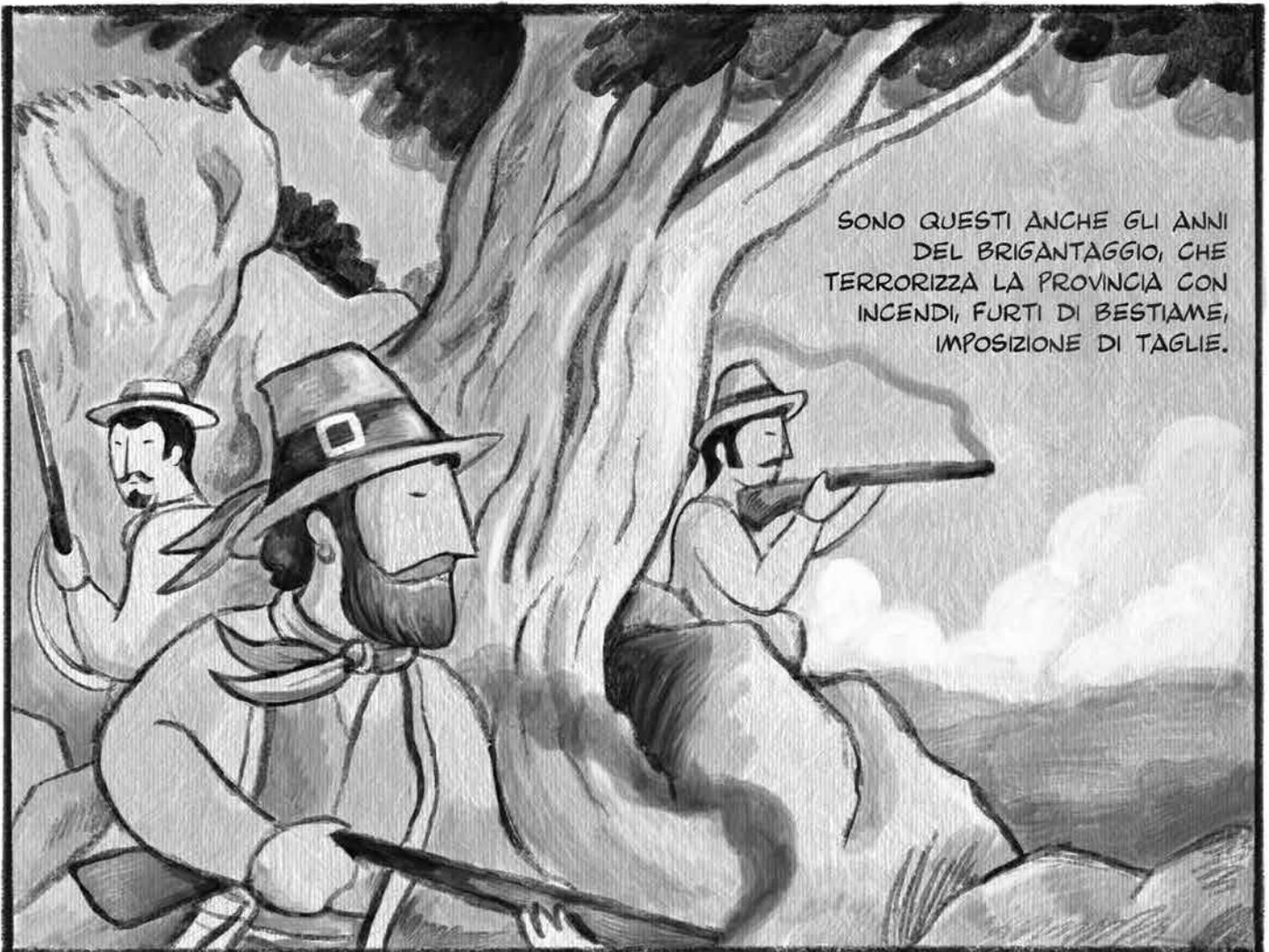




LA SUA OPERA RIFORMATRICE VIENE PROSEGUITA DA GIOACCHINO MURAT, CHE INTRODUCHE IL CODICE NAPOLEONICO (LEGALIZZANDO IL DIVORZIO, L'ADOZIONE E IL MATRIMONIO CIVILE), ISTITUISCE LO STATO CIVILE - FINO ALLORA TENUTO DALLE PARROCCHIE - E UNA COMMISSIONE FEUDALE PER METTERE PACE FRA I COMUNI E I BARONI.



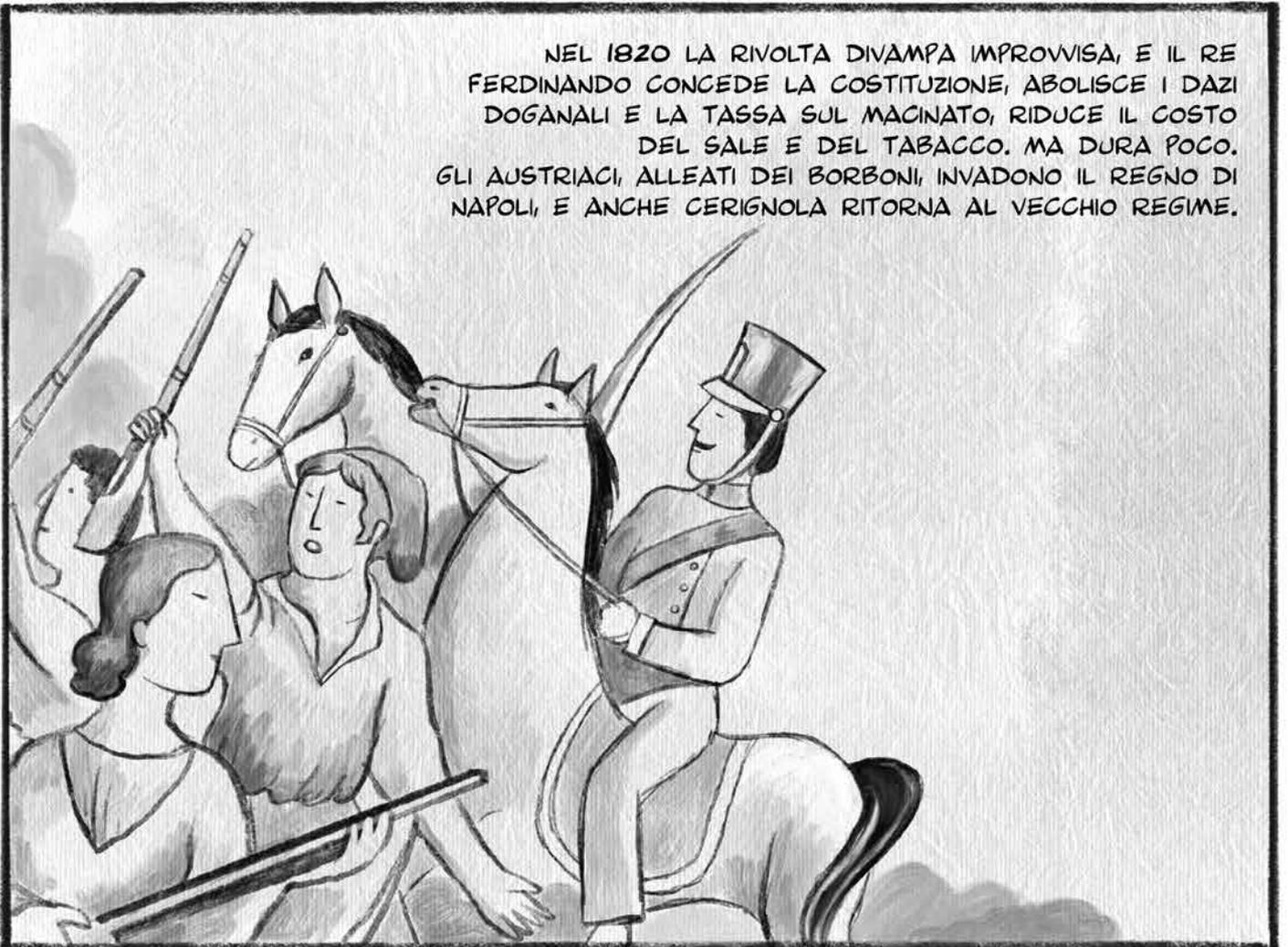
MORTO MURAT NEL 1815, TORNANO I BORBONI, E VIENE RIPRISTINATA LA "RAGION PASTORALE". SOLO UN QUINTO DELLE TERRE PUÒ ESSERE COLTIVATO, E OGNI ECCESSO DI COLTURA VIENE MULTATO DIECI VOLTE IL CANONE. I RESTANTI QUATTRO QUINTI SONO CONDANNATI A PRODURRE ERBAGGI PER LE GREGGI ABRUZZESI TRANSUMANTI.



CONTRO LA REAZIONE BORBONICA NASCONO SETTE SEGRETE COME LA MASSONERIA E LA CARBONERIA. ANCHE CERIGNOLA HA DUE "VENDITE" CARBONARE, CON PERSONAGGI COME GIUSEPPE PALLOTTA E VINCENZO TORTORA.



NEL 1820 LA RIVOLTA DIVAMPA IMPROVISA, E IL RE FERDINANDO CONCEDE LA COSTITUZIONE, ABOLISCE I DAZI DOGANALI E LA TASSA SUL MACINATO, RIDUCE IL COSTO DEL SALE E DEL TABACCO. MA DURA POCO. GLI AUSTRIACI, ALLEATI DEI BORBONI, INVADONO IL REGNO DI NAPOLI, E ANCHE CERIGNOLA RITORNA AL VECCHIO REGIME.



NEL 1839 UN REGOLAMENTO VIENE A DISCIPLINARE L'ATTIVITÀ DELL'IMPORTANTISSIMO PIANO DELLE FOSSE DI CERIGNOLA, CHE CON LE SUE CIRCA 1000 FOSSE PUÒ IMMAGAZZINARE 350.000 QUINTALI DI GRANO.



NEL 1848 NUOVE INSURREZIONI COSTRINGONO FERDINANDO II A CONFERMARE LA COSTITUZIONE. MA ANCHE QUESTA VOLTA LA REPRESSIONE BORBONICA SOFFOCA NEL SANGUE LE PROTESTE DEI LIBERALI.



A METÀ DELL'800 IMPORTANTI NOVITÀ IN AGRICOLTURA. L'EREDE DEL CONTE D'EGMONT, LA DUCHESSA DI MONTMORENCY LAVAL - DELLA QUALE SARANNO EREDI I DUCHI DE LA ROCHEFOUCAULD - NOMINA COME VICARIO IL FRANCESE LEONE MAURY. CON LUI SI RIORGANIZZA LA CEREALICOLTURA, SI IMPIANTANO VIGNETI CONSOCIATI AGLI OLIVETI, SI ARRICCHISCONO I TERRENI CON LEGUMINOSE, SI MIGLIORA L'ALLEVAMENTO DEL BESTIAME, SI BONIFICANO LE ZONE MALARICHE, SI INGHIAIANO LE STRADE CHE PORTANO ALLE MASSERIE.



COMINCIA AD AFFERMARSI LA FAMIGLIA PAVONCELLI, CON FEDERICO CHE DIVIENE IMPORTANTE ESPORTATORE DI GRANO E PROMOTORE DEL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI CEREALI.



LA CITTÀ FA PROGRESSI: MOLTE STRADE SONO BASOLATE, L'ILLUMINAZIONE A PETROLIO RISCHIARA LE NOTTI. E ALCUNI BENEFATTORI LASCIANO MEMORIA DI SÉ.

PAOLO TONTI, RICCO MASSARO, MUORE NEL 1855 NOMINANDO COME EREDE IL COMUNE, CHE DOVRÀ EDIFICARE UNA NUOVA CATTEDRALE: SARÀ IL DUOMO TONTI.



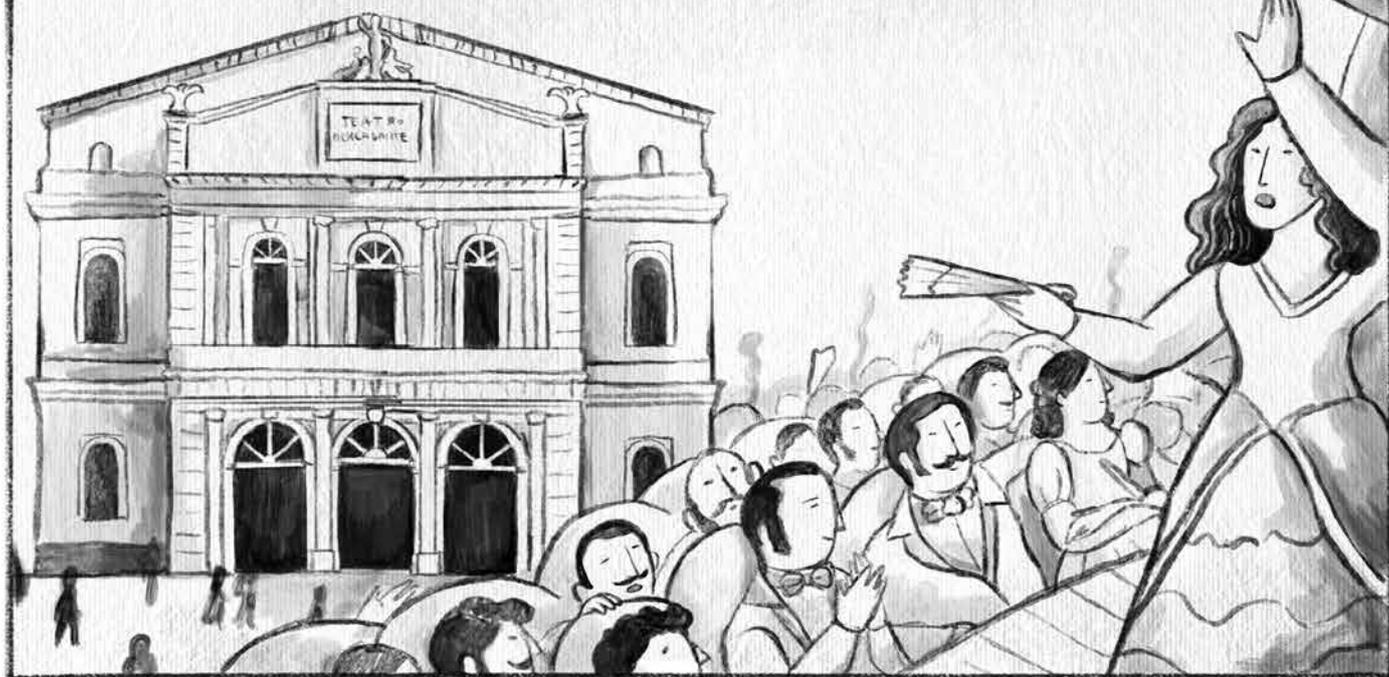
FRANCESCO CIRILLO DONA ALLA CITTÀ LA CHIESA DI SAN GIOACCHINO - SORTA NEL RIONE "PORCILE" - E UNA BIBLIOTECA RICCA DI 2000 VOLUMI.



TOMMASO RUSSO MUORE NEL 1857 DISPONENDO CHE CON I SUOI BENI SI CREI UN OSPEDALE E SI SOCCORRANO POVERI E STORPI. NEL 1896 APRE LE PORTE L'OSPEDALE A LUI INTITOLATO, CON 40 LETTI NELLE CORSIE E 10 NEL RICOVERO PER ANZIANI.



NEL 1859 COMINCIA LA COSTRUZIONE DEL TEATRO MERCADANTE:
DUE ESATTORI DONANO GLI INCASSI DI DUE ANNI, 4 INGEGNERI
DIRIGONO GRATUITAMENTE I LAVORI, I CITTADINI OFFRONO MATTONI,
"905 GIORNATE DI CARRETTI" E L'ACQUA PORTATA DALLE CAMPAGNE.



NELLO STESSO ANNO LA PROTETTRICE DELLA CITTÀ,
S. MARIA DI RIPALTA - LA CUI ICONA, SECONDO LA
LEGGENDA, FU TROVATA SULLA RIPA ALTA DELL'OFANTO
- VIENE PROCLAMATA PATRONA.



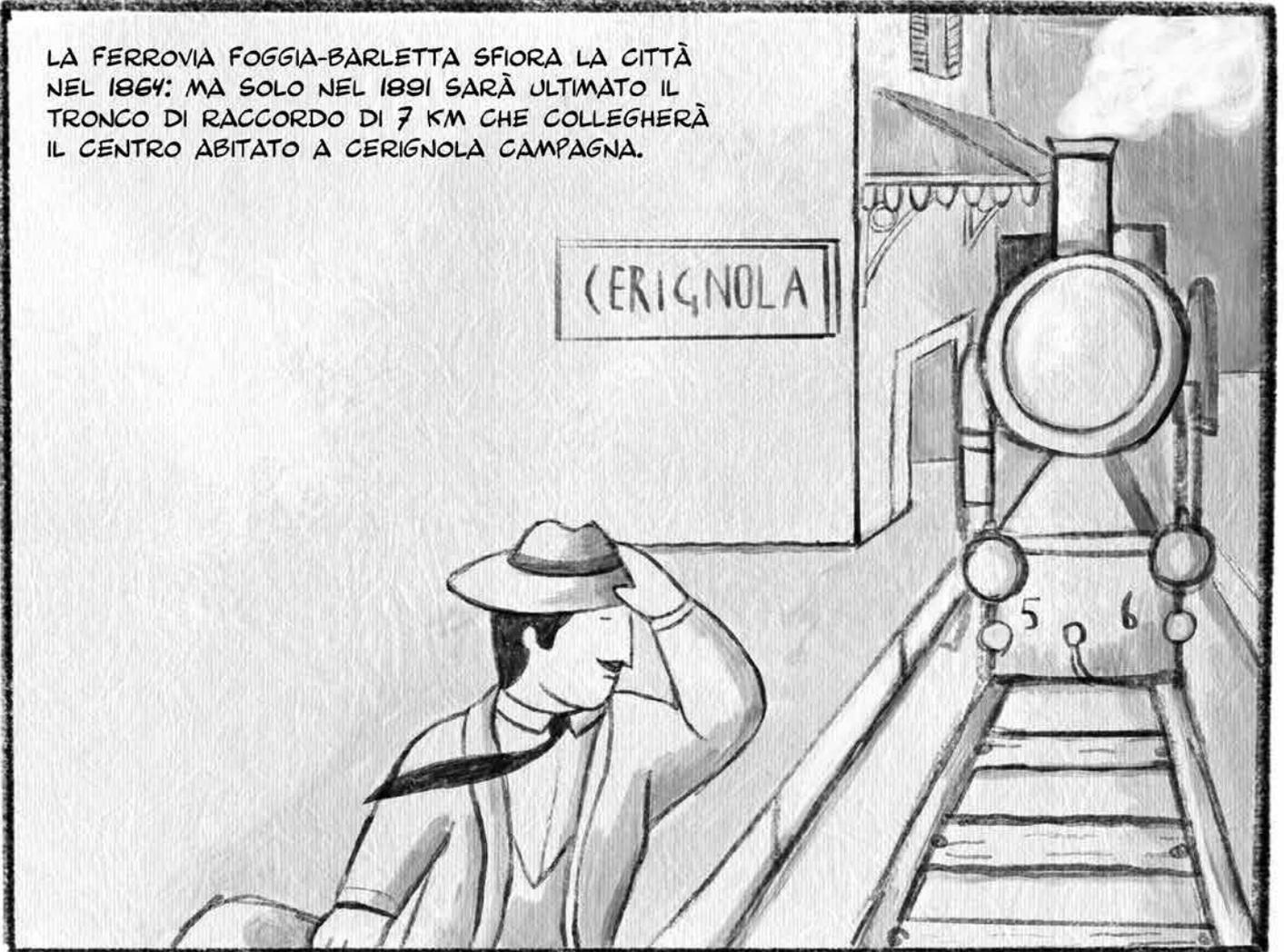
NEL 1860, DOPO I SUCCESSI DI GARIBALDI IN SICILIA CONTRO I BORBONI, I LIBERALI INSORGONO ANCORA UNA VOLTA. FRANCESCO II DI BORBONE, RE DELLE DUE SICILIE, RIPRISTINA LA COSTITUZIONE DEL 1848, ADOTTA LA BANDIERA TRICOLORE, ISTITUISCE LA GUARDIA NAZIONALE.



RIEMERGE - APPOGGIATO DALLA POPOLAZIONE, COME NEL CASO DI NICOLA MORRA - IL FENOMENO DEL BRIGANTAGGIO, CHE ACCOGLIE CONDANNATI EVASI E DISERTORI DELL'ESERCITO BORBONICO.



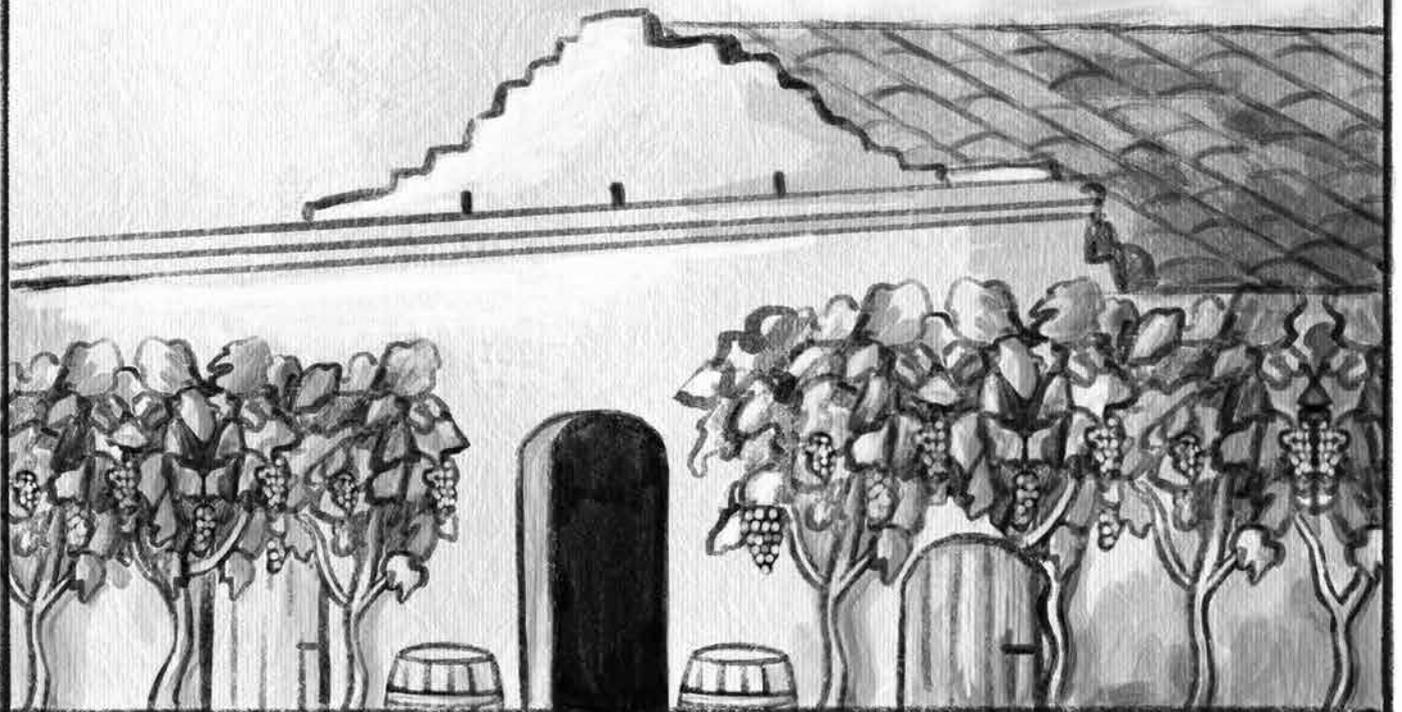
LA FERROVIA FOGGIA-BARLETTA SFIORA LA CITTÀ NEL 1864: MA SOLO NEL 1891 SARÀ ULTIMATO IL TRONCO DI RACCORDO DI 7 KM CHE COLLEGERÀ IL CENTRO ABITATO A CERIGNOLA CAMPAGNA.



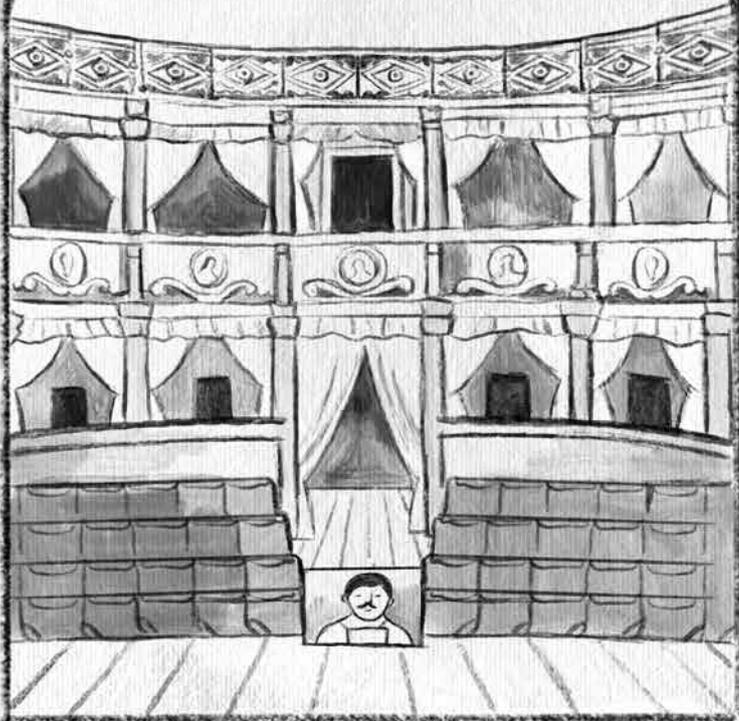
ABOLITA FINALMENTE NEL 1865 LA DOGANA DELLE PECORE,
RINASCE L'AGRICOLTURA IN TUTTO IL TAVOLIERE.
LA CASA DUCALE LA ROCHEFOUCAULD, CON LEONE MAURY,
TRASFORMA IN COLTURA 2190 ETTARI DI PASCOLO,
E IMPIANTA 3100 ETTARI DI VIGNETO.



GIUSEPPE PAVONCELLI IMPIANTA 2500 ETTARI DI VIGNETO,
E LA NECESSITÀ DI MANODOPERA RICHIAMA MIGLIAIA DI
BRACCIANTI DAI PAESI LIMITROFI MARINARI: I "MARINESI".
CON ESSI LA POPOLAZIONE RAGGIUNGE LE 25.000 UNITÀ.



DOPO DIECI ANNI DI LAVORI, NEL 1868 SI INAUGURA IL TEATRO MERCADANTE; E NEL 1873 SI POSA LA PRIMA PIETRA DEL DUOMO TONTI, LA NUOVA CATTEDRALE.



NEL 1874 GIUSEPPE PAVONCELLI DIVENTA DEPUTATO, E LO SARÀ FINO ALLA MORTE NEL 1910. DAL 1897 AL 1898 SARÀ ANCHE MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. NEL 1886 FONDA UNA PROPRIA BANCA: IL CREDITO AGRICOLO DI CERIGNOLA.



I DAZI IMPOSTI PER FAVORIRE L'INDUSTRIA DEL NORD DANNEGGIANO PERÒ L'AGRICOLTURA MERIDIONALE: LA FRANCIA, A CUI VA TUTTA LA NOSTRA PRODUZIONE VINICOLA, IMPONE DAZI SULL'IMPORTAZIONE DEI MOSTI CHE RESTANO INVENDUTI. UN DISASTRO PER I FITTAVOLI DI PAVONCELLI E LA ROCHEFOUCAULD, CHE RICONSEGNANO I TERRENI PRESI IN FITTO. BEN PRESTO, PERÒ, LE DUE CASE RIALZERANNO LA TESTA: E INVECE DI ESPORTARE SEMPLICI MOSTI COMINCERANNO A COMMERCIALIZZARE VINI DI QUALITÀ IMBOTTIGLIATI.



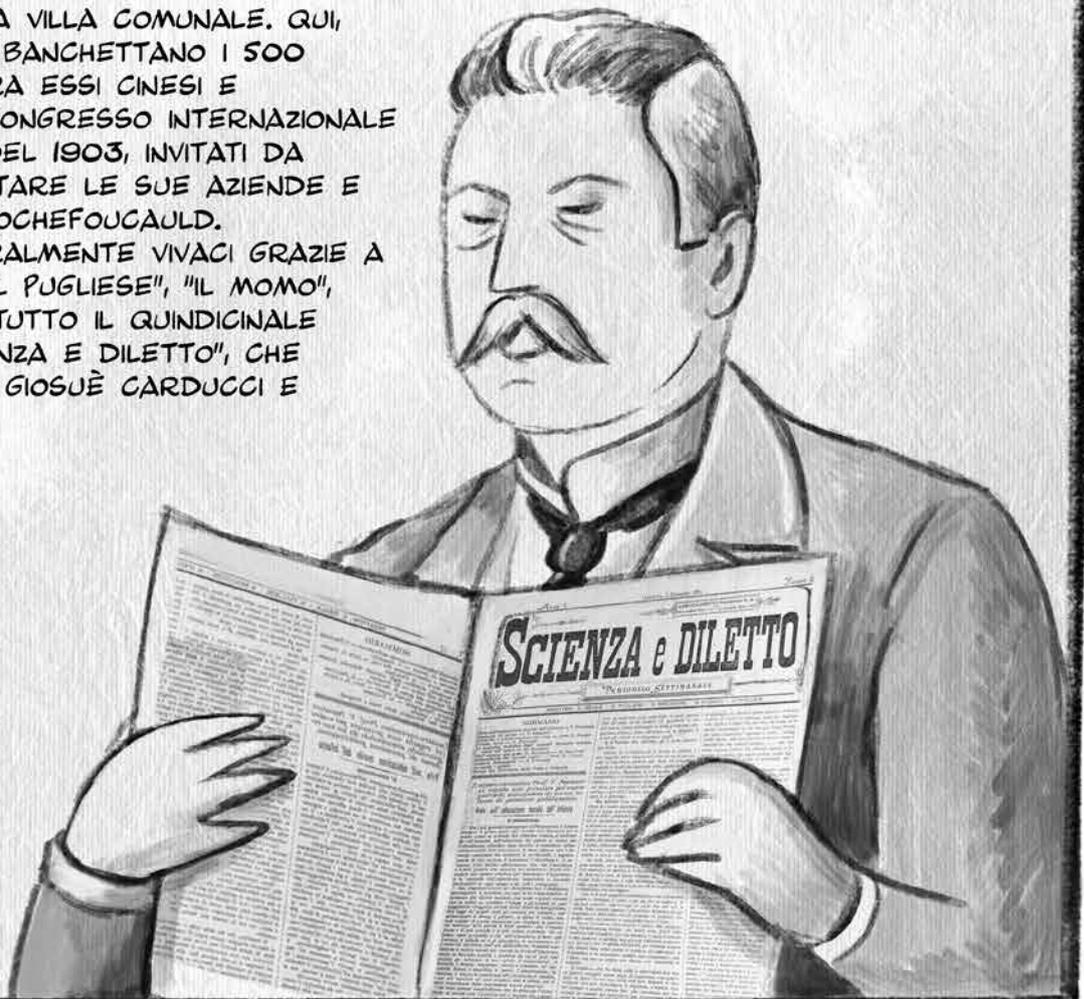
UN NUOVO BENEFATTORE È MARIANNA MANFREDI. MUORE NEL 1868 NOMINANDO EREDE IL COMUNE, CON L'OBBLIGO DI REALIZZARE UN RICOVERO PER FANCIULLI E UNO PER VECCHI: NASCE INVECE CON QUEL LASCITO, NEL 1890, LA REGIA SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA.



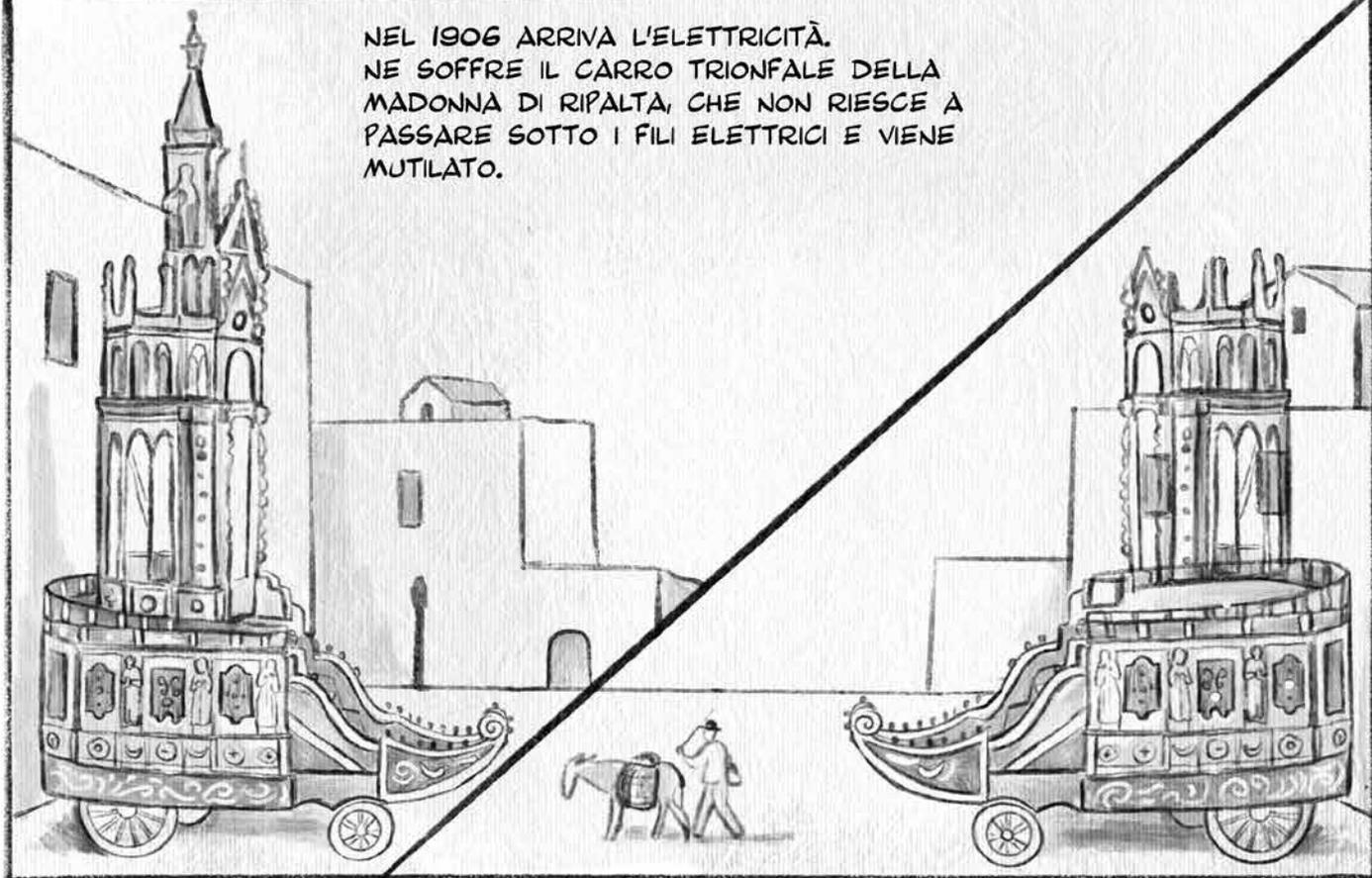
NEL 1889 IL LIVORNESE PIETRO MASCAGNI, DIRETTORE DELLA FILARMONICA DI CERIGNOLA, COMPONE QUI LA FAMOSISSIMA "CAVALLERIA RUSTICANA". NASCE NEL 1892 GIUSEPPE DI VITTORIO, BRACCIANTE-BAMBINO A 8 ANNI, DEPUTATO AL PARLAMENTO, LEADER SINDACALE MONDIALE, LOTTO PER LA DIGNITÀ E I DIRITTI DEI LAVORATORI.



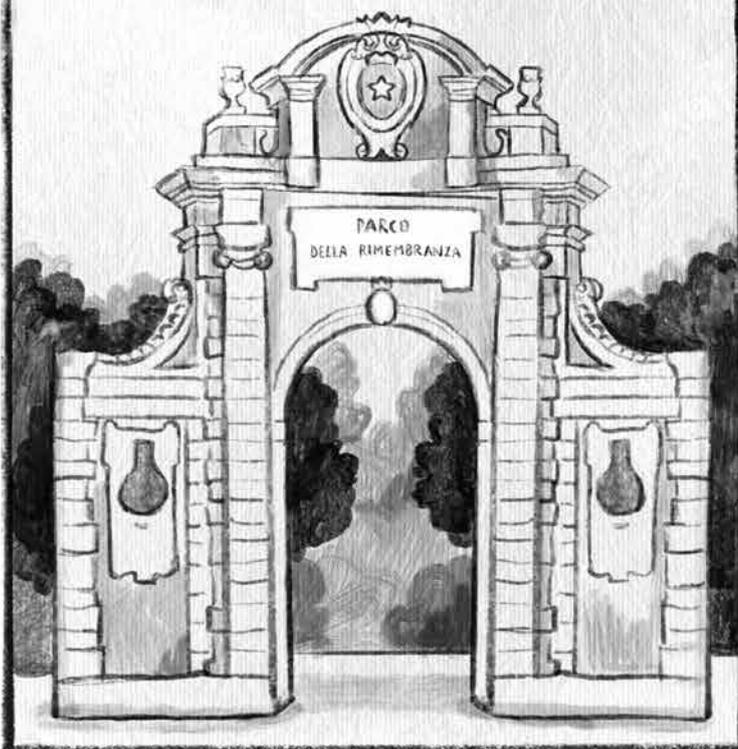
APRE, NEL 1901, LA VILLA COMUNALE. QUI, IN UN PADIGLIONE, BANCHETTANO I 500 PARTECIPANTI - FRA ESSI CINESI E GIAPPONESI - AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI AGRICOLTURA DEL 1903, INVITATI DA PAVONCELLI A VISITARE LE SUE AZIENDE E QUELLE DEI LA ROCHEFOUCAULD. SONO ANNI CULTURALMENTE VIVACI GRAZIE A PERIODICI QUALI "IL PUGLIESE", "IL MOMO", "L'APE", E SOPRATTUTTO IL QUINDICINALE LETTERARIO "SCIENZA E DILETTO", CHE OSPITA SCRITTI DI GIOSUÈ CARDUCCI E MATILDE SERAO.



NEL 1906 ARRIVA L'ELETTRICITÀ.
NE SOFFRE IL CARRO TRIONFALE DELLA
MADONNA DI RIPALTA, CHE NON RIESCE A
PASSARE SOTTO I FILI ELETTRICI E VIENE
MUTILATO.



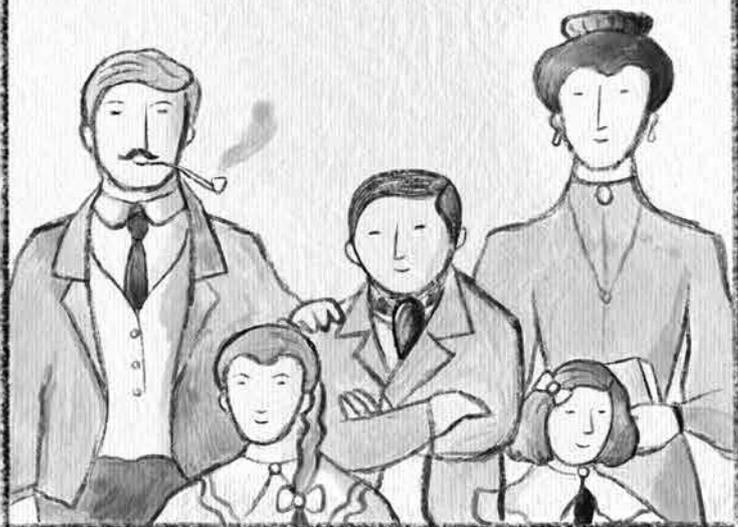
ALLA GUERRA DEL 1915-18 CERIGNOLA DÀ IL
SUO TRIBUTO DI SANGUE: E AI 500 CADUTI
DEDICA NEL 1928 UN PARCO DELLA
RIMEMBRANZA NELLA VILLA COMUNALE.
OGNI ALBERO RECA SU UNA TARGHETTA IL
NOME DI UN CADUTO.



NICOLA ZINGARELLI INIZIA A PUBBLICARE
NEL 1917 IL SUO "VOCABOLARIO DELLA
LINGUA ITALIANA", CHE ANCORA OGGI
VIENE ANNUALMENTE AGGIORNATO.



NEL 1918 LA POPOLAZIONE SALE A 40.000 UNITÀ, MA DOPO TRE ANNI SCENDE A 31.000: I DANNI AI VIGNETI CAUSATI DALLA FILLOSSERA LASCIANO INFATTI SENZA LAVORO I BRACCIANTI, E PROVOCANO UNA PRIMA ONDATA MIGRATORIA.



L'AGRICOLTURA È SEMPRE ALLA BASE DELL'ECONOMIA CITTADINA, MA NON MANCANO FABBRICHE DI CERA E SAPONE, CORDAMI, TERRECOTTE, MOBILI, OFFICINE MECCANICHE, STABILIMENTI PER LA LAVORAZIONE DEI MARMI.



IL 7 OTTOBRE 1923 L'ACQUEDOTTO PUGLIESE, VOLUTO DA GIUSEPPE PAVONCELLI, PORTA L'ACQUA A CERIGNOLA. IL PRIMO ZAMPILLO NELLA VILLA COMUNALE, ALLA PRESENZA DELL'ICONA DELLA PATRONA, LA MADONNA DI RIPALTA.



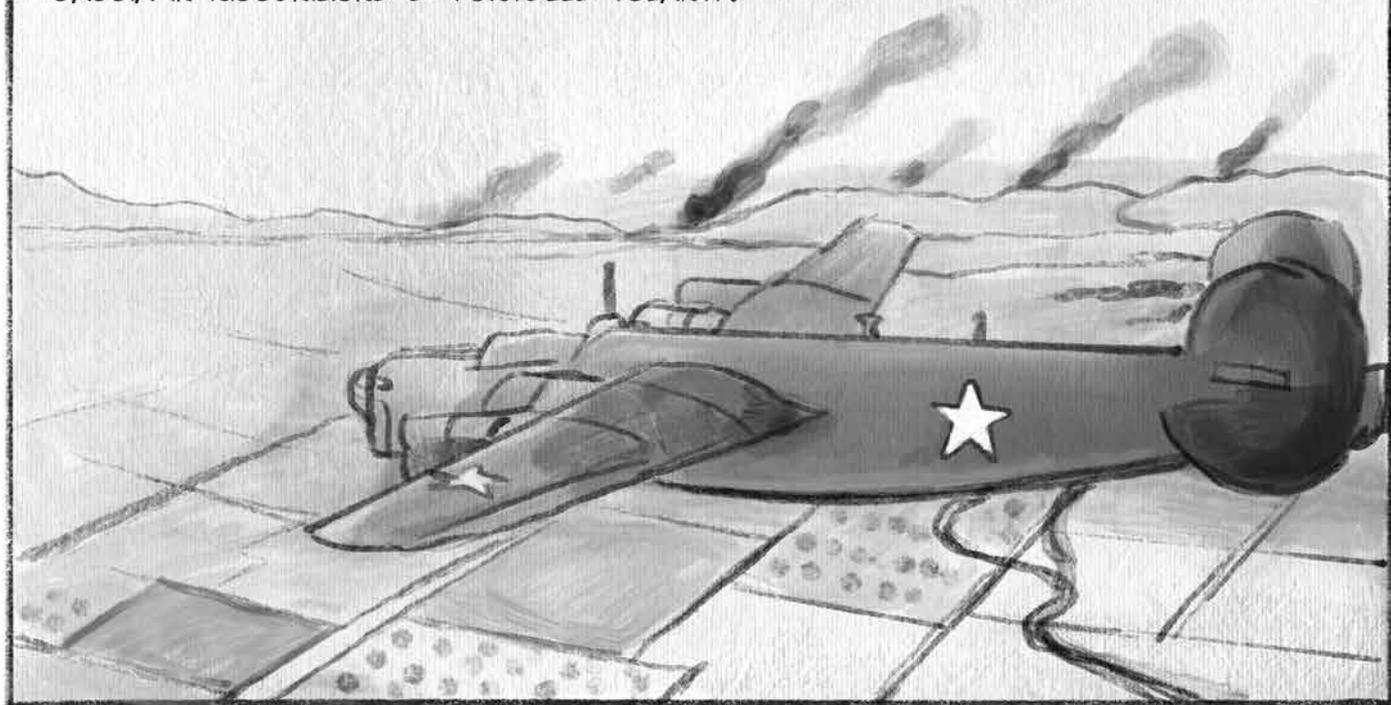
SI INAUGURA DOPO 61 ANNI DI LAVORI, NEL 1934, IL DUOMO TONTI, PROGETTATO DAGLI ARCHITETTI ENRICO ALVINO E GIUSEPPE PISANTI, E CONSEGNATO NELLE MANI DEL VESCOVO VITTORIO CONSIGLIERE. LA PIAZZA ANTISTANTE VIENE REALIZZATA ABBATTENDO LA SECENTESCA CHIESA DEI CAPPUCCINI.



IN CAMPAGNA COMPAIONO PIANTAGIONI DI COTONE, TABACCO E RICINO. NEL 1938, SU 600 ETTARI DI TERRENO, SI SPERIMENTA LA COLTURA DI GUAYULE PER LA PRODUZIONE DI GOMMA AUTARCHICA. MA LA COSA NON VA IN PORTO.



NELLA GUERRA MONDIALE 1940-45 SONO 285 I CADUTI CERIGNOLANI. MUOIONO ANCHE 11 CIVILI IN VIA ANNA ROSSI A CAUSA DI BOMBE DEGLI ALLEATI AMERICANI, CHE FANNO SORGERE A TORRETTA, TORRE GIULIA E SAN GIOVANNI DI ZEZZA I CAMPI D'AVIAZIONE DA CUI DECOLLANO CACCIA IN RICOGNIZIONE E "FORTEZZE VOLANTI".



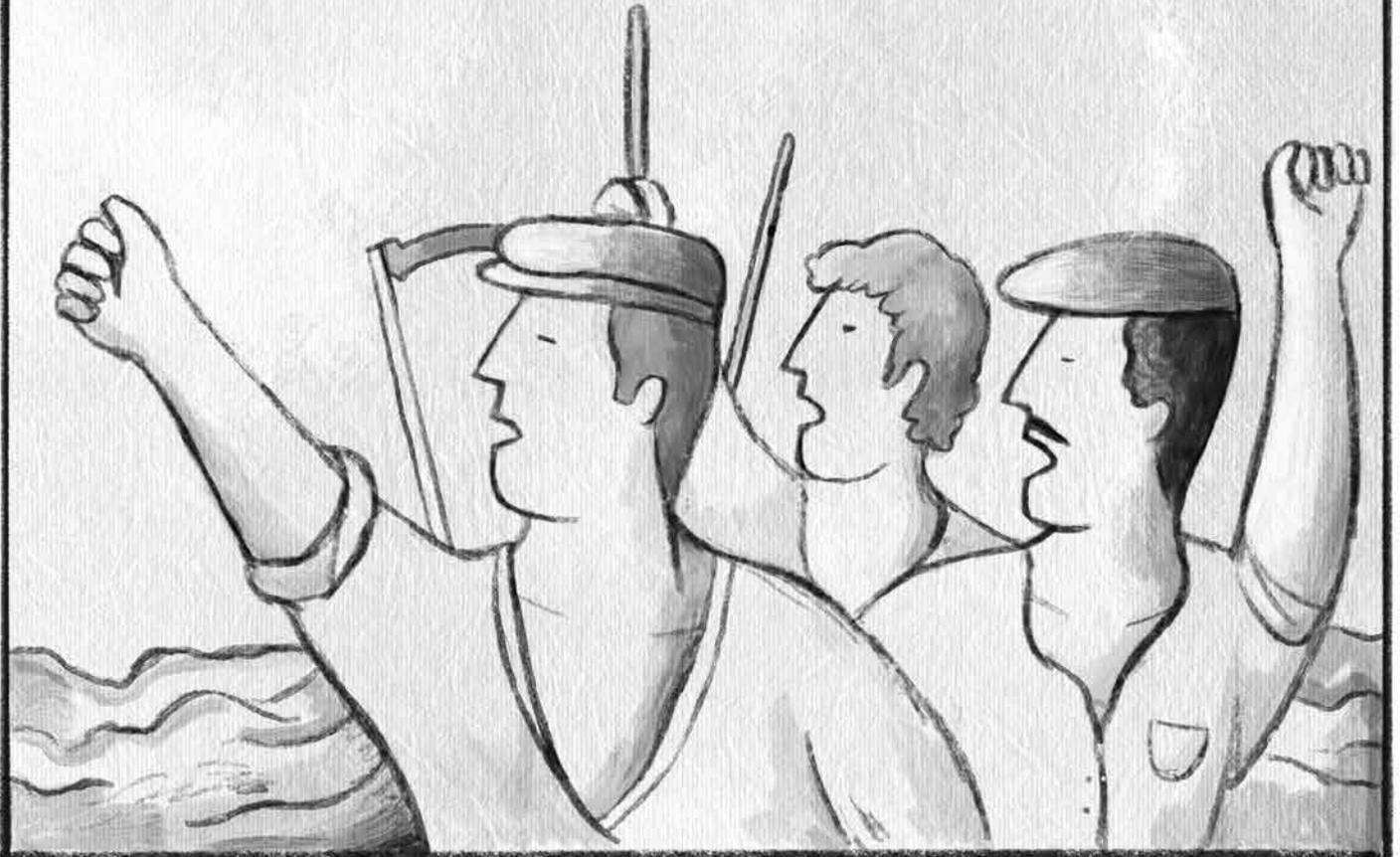
DOPO L'ARMISTIZIO DELL'8 SETTEMBRE 1943, A VALLECANNELLA, A POCCHI KILOMETRI DAL SANTUARIO DELLA MADONNA DI RIPALTA, IL 25 SETTEMBRE 11 SOLDATI VENGONO CATTURATI DAI TEDESCHI, TRUCIDATI E SCARAVENTATI IN UNA FOSSA GRANARIA.



ALLE PRIME ELEZIONI DEL DOPOGUERRA, NEL 1946, SI
AFFERMA IL PARTITO COMUNISTA, CHE GOVERNERÀ PER
QUASI 50 ANNI NELLA SUA "CERIGNOLA ROSSA".



POVERTÀ E DISAGIO SOCIALE AFFLIGGONO LA POPOLAZIONE, SFOCIANDO SPESSO IN
AZIONI VIOLENTE, COME L'ASSALTO A PALAZZO CIRILLO NEL 1947, O GLI SCIOPERI
"A ROVESCIO" DEL 1949: QUANDO I TERRENI ABBANDONATI VENGONO OCCUPATI,
SPIETRATI O DISINFESTATI DALLA GRAMIGNA.



NEL DECENNIO 1951-60 PIÙ
DI 15.000 CERIGNOLANI
SONO COSTRETTI A
EMIGRARE IN CERCA DI
LAVORO IN PIEMONTE E
LOMBARDIA, SENZA FARE
MAI PIÙ RITORNO.



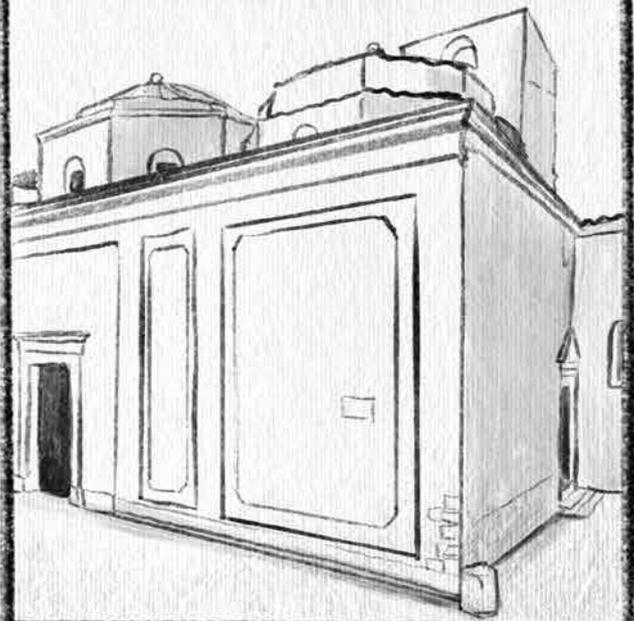
E NEL 1957 MUORE GIUSEPPE DI
VITTORIO: PRESIDENTE DELLA
FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE,
INSTANCABILE ANIMATORE DELLE
LOTTE PER LA DIGNITÀ DEI
LAVORATORI DI TUTTO IL MONDO.



NELL'OTTOBRE 1970 L'ICONA DI S.M. DI RIPALTA VA A FIRENZE PER UN RESTAURO - SCIENTIFICO QUESTA VOLTA, DOPO QUELLO DEL 1926 - E TORNA IN CITTÀ NELL'APRILE 1971.



CHIUDE PER RESTAURI NEL 1974, PER NOVE ANNI, LA CHIESA MADRE, CHE ERA STATA CATTEDRALE CITTADINA FINO AL 1934.



NEL 1975 SI INAUGURA, IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA, IL MURALE "DI VITTORIO E LA CONDIZIONE DEL MEZZOGIORNO", REALIZZATO DA ETTORE DE CONCILIIIS, DIRETTORE DEL CENTRO DI ARTE PUBBLICA POPOLARE DI FIANO ROMANO.



A SEGUITO DEL TERREMOTO DEL 1980 CHIUDE PER RESTAURI, PER 12 ANNI, IL DUOMO TONTI; E NEL 1984 CHIUDE ANCHE LA VILLA COMUNALE, PER RIAPRIRSI COMPLETAMENTE RINNOVATA NEL 1995.



IL PIANORO DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DI RIPALTA SI RIVELA, NEL 1986, UNA ZONA ARCHEOLOGICA CHE RESTITUISCE I RESTI DI UN VILLAGGIO NEOLITICO DEL VI MILLENNIO A.C., E DUE "ENCHYTRISMOS" PER LA SEPOLTURA DI NEONATI DEL II MILLENNIO A.C.



IL 25 MAGGIO 1987, NEL CORSO DELLA VISITA PASTORALE ALLE DIOCESI DI CAPITANATA, PAPA GIOVANNI PAOLO II VISITA LA CITTÀ.



DOPO QUASI 50 ANNI DI AMMINISTRAZIONE DI SINISTRA, LA DESTRA - CON SALVATORE TATARELLA - PRENDE "CERIGNOLA ROSSA" NEL 1993, PER TENERLA FINO AL 2005.



RIAPRE NEL 1994, DOPO 18 ANNI DI CHIUSURA PER IMPORTANTI RESTAURI, IL TEATRO MERCADANTE. ALL'ALBA DEL NUOVO MILLENNIO CERIGNOLA CONTA 57.000 ABITANTI; E DEDICA A UN ALTRO SUO ILLUSTRE FIGLIO, GIUSEPPE TATARELLA, IL SUO NUOVO OSPEDALE.



Col patrocinio della Città di Cerignola



Progetto in collaborazione con
Parrocchia S. Antonio da Padova
Club per l'Unesco • Cerignola
Fondazione G. e S. Tatarella • Bari
Pro Loco • Cerignola
C.D. "Don Puglisi"
I.C. "Battisti-Don Bosco"
I.C. "Carducci-Paolillo"
I.C. "Di Vittorio-Padre Pio"
I.I.S.S. "Pavoncelli"
I.T.E.T. "Alighieri"
Liceo Classico "Zingarelli"
Scuola sec. I gr. "Pavoncelli"

ISBN 979-12-200-8161-0



9 791220 081610